IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 191 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 14 Luglio 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Quanto costò la conversione

Spesso e volentieri consenzienti col *Mattino* nel giudicare delle nostre cose politiche, ci troviamo completamente discordi nella critica che egli fa sul metodo seguito per la conversione della rendita; critica, che si riassume, in sostanza, nell'affermare che l'operazione si poteva compiere con eguale successo, convertendo addirittura il 5 0[0 lordo al 3.50 netto anzichè al 3.75 e senza ricorrere alla *costosa* garanzia delle Banche nazionali ed estere.

Secondo l'egregio confratello, dato il metodo che si è voluto seguire, l'operazione viene a costare al Tesoro da 155 a 160 milioni, che si potevano risparmiare. Questi 155 o 160 milioni si sarebbero risparmiati convertendo al 3.50 anzichè al 3.75, senza l'obbligo di pagare altri due semestri al 4 0[0 netto e senza provvigioni, che costeranno « oltre 15 o 20 milioni », per la garanzia dei banchieri, pubblicità, ecc. ecc. E tutto ciò senza tener conto che ci siamo interdetti per 14 anni l'ulteriore conversione del 3.50.

Anzitutto noi potremmo chiedere al critico del *Mattino*, il quale non ignorava certamente che la conversione era alle porte - tantochè nel *Mattino* se ne diede più volte notizia - come mai invece di tenere in corpo tutta questa scienza del *poi*, egli non abbia preferito esporre il *suo* piano, così vantaggioso per l'erario (160 milioni non sono disprezzabili) illuminando in tempo utile de' suoi preziosi suggerimenti Tesoro, Parlamento e Paese; ma noi per semplificare la polemica preferiamo confutare i suoi argomenti.

Senza dubbio la conversione anzichè al 3.75 si poteva fare al 3.50 e senza impegnare il futuro; ma dell'esito chi avrebbe garantito? I critici del *Mattino*?

È vero che Leroy-Beaulieu dice che appena una conversione del corso dei fondi pubblici è resa possibile, l'operazione è un dovere imperioso ed un obbligo per lo Stato e non va ritardata per non ferire gli interessi dei possessori di titoli; ma l'eminente maestro francese non indica nè la misura, nè i metodi da seguire, poichè il determinare la prima e scegliere i secondi è compito esclusivo del Governo, il quale, avendo la responsabilità dell'esecuzione, deve tener conto di tutti quei coefficienti finanziari ed economici, variabili a seconda dei paesi, del momento e delle circostanze, che valgono ad assicurare il successo per evitare qualunque turbamento del credito e dell'economia nazionale.

Ora, con tutto il rispetto per Leroy-Beaulieu e per la ... del *Mattino*, anche il modo in cui è distribuita la rendita pubblica in un paese, se non costituisce un coefficiente per trattenere lo Stato dal compiere la conversione, è sempre un elemento d'indole economica e sociale non del tutto trascurabile quando si tratta di determinare la misura della riduzione.

Se la grande massa del consolidato fosse nel portafoglio delle Banche, nelle Casse di risparmio o nelle mani dei ricchi, o formasse le grosse riserve delle forti Società industriali e commerciali, senza dubbio invece di scendere un gradino alla volta si potrebbe scenderne due; ma l'Italia non si trova in tali condizioni.

È vero che da sei o sette anni l'economia nazionale manifesta una discreta elasticità e che la crescente attività si risolve in graduale incremento di prosperità; tantochè fra tre o quattro anni ci vantiamo di aver rimpatriato tutta la rendita ...; ma siamo sempre lontani dal possedere ... so e solido sottostrato di ricchezza, che ... altri paesi, come la Francia, l'Inghilterra, la Germania, il Belgio, l'Olanda e la stessa Svizzera.

Non crediamoci troppo poveri, ma neanche troppo ricchi.

D'altra parte, era questa la prima conversione cui si accingeva l'Italia, e se si fosse fatta al 3.50 non è detto se il risultato sarebbe stato eguale, mentre per farla al 3.50 l'assicurazione nel buon esito sarebbe costata almeno cinque o sei volte di più.

In ogni caso, dice il critico del *Mattino*, avevamo le casse del Tesoro e delle Banche ben fornite e una disponibilità per tener testa ai rimborsi. Sta bene: ma se per caso i rimborsi fossero saliti a mezzo miliardo, vorremmo un po' sapere quale effetto avrebbe prodotto l'esito e in quale stato si sarebbe trovato il mercato italiano, sia per i corsi di tutti i titoli, sia, e specialmente, pel cambio.

Dal punto di vista economico, adunque e dal punto di vista del credito il concetto di assicurare all'operazione, anche con qualche esagerazione, il trionfale successo che si è ottenuto era una necessità. E la necessità non ha legge. Ciò ... valutino come fronde tutti i milioni che lo Stato avrebbe potuto risparmiare ivi compresi i due semestri, che viceversa sono uno solo, giacchè l'interesse decorrendo dal 1° gennaio 1907 ... 3.75.

Resta la questione delle provvigioni. Dice il critico del *Mattino* che per la conversione della rendita francese fatta dal Rouvier, si spesero soltanto 2 mi... dei 3.800,000 autorizzati dal Parlamento.

Anzitutto Rouvier operava la conversione soltanto all'interno, ma se il *Mattino* ha la bontà di leggere il vero resoconto del Rouvier troverà che tra premi ai portatori ecc. ecc. la conversione francese, benchè si trattasse di 2 miliardi di meno e non fosse la prima, costò 67 milioni.

Ma c'è un'altra osservazione capitale, che non va trascurata. Dopo la conversione inglese il consolidato non ha più superato il corso di 90 e la rendita francese non è più riuscita a raggiungere la pari.

Ora noi, per ora almeno, non solo abbiamo il 3.75, ma anche il 3.50, perchè limitato, al disopra della pari. Non è poco per i portatori della rendita, che domani hanno bisogno di realizzare il loro titolo.

In quanto ai 20 milioni di provvigione per garanzia, pubblicità ecc. che sarebbe costata la conversione italiana, se il critico del *Mattino* avesse in tasca quel che è costata di meno, sarebbe, relativamente per l'Italia, un miliardario — ciò che auguriamo a lui e al suo direttore, il nostro collega ed amico Eduardo Scarfoglio.

Politica e diplomazia

Lima, 13. — Il Presidente della Repubblica non ha accettato le dimissioni del Ministro dell'Interno. (Le dimissioni, come è noto, erano state presentate dal Ministro, per potersi battere con un giornalista, e il duello ebbe appunto luogo ieri).

Nell'Estremo Oriente.

Londra, 13. — Mandano da Tokio: La situazione nel Turkestan e in Mongolia è seguita qui con molta attenzione. Alcuni ufficiali russi vengono in queste due Provincie. Gran numero di mercanti passano la frontiera.

Nell'America Centrale.

Washington 13. Il Ministro degli esteri ha ricevuto un telegramma dal rappresentante degli Stati Uniti al Salvador, il quale dice che il generale Regalado, ex presidente della Repubblica del Salvador, comandante le truppe che lottano contro il Guatemala è stato ucciso ieri in battaglia.

Nuova Orléans. 13. — Il Console del Guatemala ricevette un telegramma ufficiale il quale dice che la battaglia nella quale venne ucciso il gen. Regalado è stata quella di Elgichare e che i salvadoriani sono stati battuti.

SINTOMI POLITICI IN GERMANIA.

Nei paesi con diritto al voto universale le elezioni politiche sono, anche in tempi del resto quieti, termometro sicuro delle opinioni della popolazione. Ed è per questo, che attualmente in Germania l'esito inaspettato ed interessante d'una elezione suppletiva al Reichstag forma l'oggetto di tutti gli articoli di fondo e di tutte le conversazioni politiche.

Nel mese di marzo u. s. morì il noto dep. progressista avv. Lenzmann, che da 13 anni aveva rappresentato il Collegio di Iserlohn in Westfalia. Per l'elezione suppletiva si contrastarono il Collegio progressisti, socialisti, nazionali-liberali, clericali e cristiani-sociali. Il risultato del primo scrutinio significò la perdita del Collegio per il liberalismo, che pure l'aveva tenuto fin dal 1871. Difatti ebbero voti:

Haberland	soc.	10,546
Klocke	cler.	7,784
Möller	progr.	7,083
Haarmann	naz. lib.	6,552
Hüffer	crist. soc.	1,645

Fu perciò proclamato il ballottaggio tra il pubblicista Haberland, soc., e il funzionario governativo Klocke, cler.

I due partiti liberali, che insieme avevano avuto oltre 14,000 voti, non esitarono un momento, ma invitarono il loro amici a votare per il clericale, che, tenuto pure conto del suo antiliberalismo, era, come monarchico, da preferire al socialista. L'esito del ballottaggio non parve dubbio. Se tutti gli elettori avessero seguito la parola d'ordine dei capi, il clericale doveva ottenere circa 23 mila voti contro 11 o 12 mila al socialista.

Tutt'altro fu però il risultato: il socialista Haberland riuscì eletto con 16,000 voti, mentre il clericale non ne ebbe che 14,000. Quasi seimila elettori monarchici e liberali avevano preferito un socialista al clericale ed altri quattromila posti nello stesso dilemma non andarono a votare.

Non è la vittoria socialista — la prima dopo il 1903 — che rende oltremodo importante e sintomatico questo fatto elettorale apparentemente isolato.

È ben più grave è il fatto che il partito clericale sulla cui cooperazione è basata tutta la politica governativa, ha ammassato contro di sè tale avversità nei partiti liberali monarchici, che anche a costo di una violazione della disciplina di partito si rivolgono piuttosto verso il socialista.

Nessuno nega l'importanza reale, che hanno in Germania i partiti conservatore e clericale, ma il principe di Bülow è uomo di Stato troppo moderno e troppo equilibrato per credere utile all'interesse della Germania un passaggio forzoso del liberalismo al fianco della democrazia socialista, come adesso è avvenuto a Iserlohn.

La crociera inglese nel Baltico.

(S) **Pietroburgo**, 13. La visita della squadra inglese ai porti russi del Baltico è stata rinviata, di comune accordo tra l'Inghilterra e la Russia, ad epoca più propizia, probabilmente all'anno prossimo.

L'iniziativa del rinvio della visita è partita dalla Russia e viene così spiegata: La visita progettata della squadra inglese era stata accolta con viva soddisfazione dal governo russo che la considerava come una prova di simpatia della nazione inglese verso la Russia.

Disgraziatamente certi partiti politici tanto in Inghilterra che in Russia provocarono una viva agitazione allo scopo di allegare questo avvenimento colle questioni di politica interna della Russia.

Le dichiarazioni energiche e leali del Ministro degli Esteri inglese, Sir E. Grey, hanno rimesso la questione sul suo vero terreno, e sono state apprezzate a Pietroburgo secondo il loro giusto valore.

Nondimeno, vista la crisi politica che la Russia traversa, il Governo russo è stato costretto a prevedere che l'arrivo del naviglio inglese avrebbe potuto dar luogo a un rinnovarsi dell'agitazione e ad incidenti di natura tale da nuocere alle relazioni future fra la Russia e l'Inghilterra.

Fra lo Czar e Re Eduardo furono scambiati cordialissimi telegrammi.

Parlamenti esteri

Francia.

(S) **Parigi** 13 — *(Camera - Sed. antim.)* — Il Ministro della guerra, *Etienne*, presenta due progetti tendenti a reintegrare nell'esercito Dreyfus come capo-squadrone e Picquart come generale e ad iscrivere i due ufficiali nei quadri della Legion d'onore (applausi).

La relazione che accompagna la proposta di legge dice che la decisione della Corte di Cassazione che stabilisce giuridicamente e giustamente la innocenza del condannato ha per conseguenza *ipso facto* la reintegrazione di Dreyfus nei quadri dell'esercito e cancella tutti gli effetti della condanna pronunciata contro di lui.

Il Governo non ha facoltà di riparare gli immensi danni materiali e morali di un così deplorevole errore giudiziario, ma dimostra almeno la volontà di rimettere il capitano Dreyfus nella situazione, nella quale si troverebbe se avesse continuato normalmente il corso della sua carriera.

La proposta dispone che Dreyfus sia immediatamente promosso caposquadrone e riprenda il suo grado il giorno stesso della promulgazione della presente legge.

La relazione sulla proposta relativa al colonnello Picquart dice che la proclamazione della innocenza di Dreyfus dimostra la legittimità degli sforzi che Picquart tentò coraggiosamente e lealmente per far trionfare la verità.

La proposta chiede di cancellare gli effetti della riforma di Picquart, di conferire a lui il grado di generale di brigata, al quale sono giunti 64 ufficiali meno anziani di lui o di anzianità uguale nel grado di tenente colonnello e di far risalire questa nomina al 10 luglio 1903, vigilia del giorno in cui fu promosso il più anziano di questi ufficiali generali.

Si riprende la discussione sul progetto delle quattro contribuzioni.

Dopo uno scambio di osservazioni, la Camera, con 446 voti contro 43, adotta un ordine del giorno che approva le dichiarazioni fatte ieri dal ministro Poincaré relativamente alla imposta sul reddito.

Si approva poscia con 517 voti contro 50, il progetto delle quattro contribuzioni.

La seduta è tolta e rinviata al pomeriggio.

Seduta pom. — *Messimy* legge fra vivi applausi la relazione sul progetto di reintegrazione di Dreyfus.

Allorchè il Presidente mette il progetto ai voti avvengono numerosi incidenti fra i deputati della destra e i socialisti.

Il progetto è poi approvato con 473 voti contro 42.

Il Presidente *Brisson* fa rilevare l'importanza del voto della Camera che consacra il trionfo della verità che il mondo intero ha acclamato.

Messimy legge in seguito la relazione sul progetto di legge per la reintegrazione di Picquart.

Si ode qualche protesta a destra e all'estrema sinistra. Un deputato grida: *Mettete Mercier in stato d'accusa!*

Il progetto di legge dà luogo ad una breve, emozionante discussione, durante la quale il Ministro *Barthou* ricorda che il Governo del 1894, di cui egli faceva parte, seppe dai giornali l'arresto di Dreyfus quindici giorni dopo che era avvenuto ed ignorò completamente la comunicazione dei documenti segreti. Se avesse conosciuto tale comunicazione sarebbe degno del disprezzo della Camera.

Il Presidente della Camera, *Brisson*, chiamato in causa, si compiace degli attacchi che gli valse la prima revisione del processo, soggiunge che non potrebbe mai esitare fra un delitto e l'onore. (Applausi).

Il progetto è approvato con 477 voti contro 27.

De Pressensé svolge in seguito la sua interpellanza attaccando gli ufficiali, autori di macchinazioni contro Dreyfus.

Pugliesi-Conti, nazionalista, grida: « Un Governo che tollera ciò è un Governo di miserabili! ».

Sarraut si precipita su Pugliesi-Conti e lo schiaffeggia.

Avviene un tumulto indescrivibile. S'ingaggia una mischia generale.

Il Presidente si copre. La seduta è sospesa.

Ripresasi la seduta viene continuata la discussione dell'interpellanza De Pressensé.

Il Presidente del Consiglio, *Sarrien*, si oppone alle rappresaglie che si vorrebbero adottare verso gli ufficiali colpevoli della condanna di Dreyfus ed invoca per essi l'amnistia. Dice che il Governo farà un'inchiesta, ma supplica la Camera a non rinnovare l'agitazione nel paese e la discordia degli animi.

Il Governo farà affiggere la sentenza della Corte di Cassazione in tutti i Comuni della Francia.

La Camera approva quindi, con 363 voti contro 102, l'ordine del giorno accettato da Sarrien, il quale dice: La Camera, rendendo omaggio agli autori della revisione e biasimando gli autori dei delitti denunciati dalla sentenza della Cassazione, confida nel Governo per prendere i provvedimenti per applicare le sanzioni necessarie.

Si approva con 344 voti contro 210 la proposta di trasferire al Pantheon le ceneri di Emilio Zola.

Alla fine della seduta i deputati socialisti presentano una mozione che propone d'inviare al popolo russo l'attestato di simpatia della Camera francese e stigmatizza i massacri che hanno insanguinato parecchie città della Russia.

Il Presidente del Consiglio *Sarrien* legge il decreto di chiusura della sessione.

Il Presidente dichiara che la sessione è chiusa e non può sottoporre la mozione dei socialisti al voto della Camera.

La seduta è tolta. I socialisti gridano: « Abbasso lo Czar! Viva la rivoluzione russa! »

(Senato) — *Seduta del 13* — Si approva il progetto che modifica le tariffe doganali per le merci provenienti dalla Svizzera e si approva in seguito, all'unanimità, il progetto di legge per le quattro contribuzioni.

Si approva in prima lettura, dopo dichiaratone l'urgenza, l'accordo tra la Francia e l'Italia firmato il 20 gennaio 1906, relativo al trasferimento dei depositi tra le Casse di Risparmio ordinarie dei due paesi.

Si legge poscia la relazione Messimy sui provvedimenti da prendersi in favore di Dreyfus e di Picquart per dare la necessaria estensione alla sentenza della Cassazione ed accordare loro le riparazioni che si impongono.

Dreyfus aveva il giorno della sua destituzione sei anni di grado di capitano; oggi ne avrebbe sedici: perciò il Governo propone di nominarlo comandante di squadrone, modesta riparazione in paragone alle immense sue sofferenze materiali e morali.

Viene quindi data lettura della seconda relazione di Messimy relativa a Picquart.

Messimy ricorda la giustizia degli sforzi di Picquart per far annullare la sentenza del 1894 e la nobiltà e la magnanimità dei suoi sentimenti e conclude dicendo che la promozione di Picquart a generale di brigata costituisce una legittima rivendicazione della giustizia.

Si approva la reintegrazione di Dreyfus con 183 voti contro 30.

Il Presidente, comunicando il risultato della votazione del progetto sulla reintegrazione di Dreyfus, si dichiara onorato di proclamare questo voto che, liberando la coscienza umana, ripara un grave errore giudiziario. (Triplice salva d'applausi).

Si approva quindi, con 185 voti contro 26, il progetto di reintegrazione di Picquart.

Il Presidente comunica di avere ricevuto il progetto relativo alla traslazione delle ceneri di Zola al Pantheon.

Briand legge il decreto di chiusura della sessione.

La seduta è tolta alle ore 7.30.

Gran Brettagna.

Londra, 13. *(Comuni)*. — In un lungo discorso durato due ore e tre quarti il Ministro della Guerra *Haldane* ha esposto il suo piano di riorganizzazione dell'esercito.

L'Inghilterra vuol prendere l'iniziativa della riforma degli armamenti. Si sopprimeranno 3 battaglioni dell'esercito metropolitano e 7 battaglioni dell'esercito esterno. Nondimeno la riorganizzazione progettata permetterà di aumentare del 5 per cento la forza di combattimento. La milizia sarà d'ora innanzi incaricata dei servizi d'intendenza, trasporti, treno ed equipaggi. Il servizio dell'esercito attivo non sarà più fatto come finora in modo assai oneroso. Vi saranno 63 batterie da campagna sempre pronte ad essere messe a disposizione di un corpo di spedizione di 150 mila uomini; 36 batterie saranno riservate per esercitare la milizia all'interno: ciascuna di esse potrà raggiungere in caso di guerra la cifra di 6 cannoni.

La milizia dovrà fornire nei primi mesi della campagna soldati atti per un corpo di spedizione. Considerazioni finanziarie si oppongono ad uno sviluppo troppo considerevole dell'esercito attivo e della milizia. L'esercito di spedizione deve perciò contare sulla *yeomanry* e sui volontari.

Per difendere il territorio metropolitano si creeranno associazioni regionali comandate da lords luogotenenti, per amministrare e mantenere la *yeomanry* e dirigere la creazione di Società di tiro e l'istituzione di corpi di cadetti, per spingere i giovani a mantenersi in servizio attivo.

Queste associazioni riceveranno ogni anno sovvenzioni dallo Stato. Un progetto permette, mercè il concorso della milizia, in caso di mobilizzazione, di impiegare anche 4 brigate di cavalleria e 18 di fanteria, formando una divisione di 150,000 uomini.

La cavalleria non è modificata. Non si modifica nulla nell'esercito dell'India.

Infine il corpo di spedizione è organizzato in modo che si possa tanto aumentarlo che diminuirlo, e ciò perchè il Governo prevede che le Nazioni si decideranno un giorno o l'altro a procedere ad una forte riduzione degli armamenti.

Le democrazie esprimono infatti il desiderio di alleggerire un fardello così pesante. L'Inghilterra dà l'esempio riducendo di 20,000 uomini i suoi effettivi.

Russia.

Pietroburgo 12. *(Duma)*. — Si riprende la discussione circa il *progrom* di Bjelostock.

Un deputato prete polacco propone che il Presidente sia incaricato di riferire allo Czar la verità tutta intera circa i fatti di Bjelostock.

Il deputato Stakovitch prende, solo, le difese del Governo. Dichiara che non vi era alcuna ragione che il Governo organizzasse il *progrom*, il quale poteva cagionare solo disastri di borsa e dar luogo perfino ad incidenti diplomatici.

Kokoshkine smentisce Stakhovitch e propone un ordine del giorno violento, che accusa il Governo di avere organizzato i massacri e ne domanda le dimissioni immediate.

(S) **Pietroburgo**, 13 *Duma dell'Impero* — Si discute lungamente la proposta di inviare delegati alla conferenza interparlamentare per la pace a Londra.

Nabokow ed *Aladyne* dimostrano che la Duma è il solo parlamento del mondo, dove tutti i deputati siano uniti nel desiderio di vedere cessare la guerra.

Mentre negli altri Parlamenti vi sono soltanto gruppi animati da questo desiderio, nessuno dubita che la Duma intera costituisca un gruppo siffatto. Tale gruppo vuol porsi alla testa del movimento delle nazionalità per la cessazione della guerra, considerandolo come un mezzo per la risoluzione delle questioni internazionali.

Si approva quindi di rispondere affermativamente all'invito ricevuto da Londra e di eleggere lunedì sei deputati per inviarli a Londra a prender parte alla conferenza interparlamentare.

CORRIERE DI PARIGI.

(Fonogrammi della notte).

Parigi 14, ore 2.50. E' oggetto di critiche la campagna intrapresa dai socialisti unificati con a capo De Pressensé in seguito alla soluzione dell'affare Dreyfus, e che si risolve in una vera campagna antimilitarista.

Perciò nei corridoi della Camera si dimostrava oggi molta impazienza contro la tattica di questi seguaci dell'herveismo, che fu causa di tutti gli incidenti oggi avvenuti.

— Le condizioni di salute di Sarrault, che a tutta prima si ritenevano gravissime, sembrano ora alquanto migliorate.

— La città è illuminata e festante per la ricorrenza del 14 luglio. Si balla in tutte le piazze.

In Persia.

(S) **Teheran**. 13. — Gravi disordini sono avvenuti stamane in seguito all'arresto di un professore del Collegio di teologia. Gli alunni forzarono la porta della prigione e lo rimisero in libertà. Uno studente fu ucciso e due feriti.

Un gran numero di negozi è chiuso. Pattuglie perlustrano le vie.

Entrata e spesa.

Quinquennio 1900-905.

Da un allegato della accurata relazione dell'on. Rubini sull'assestamento del bilancio 1905-906 stralciamo alcune interessanti notizie circa lo svolgimento dell'entrata e della spesa, durante il quinquennio 1900-901 - 1904-905.

L'entrata, che fu accertata, grano escluso, in L. 1,654,435,594 per l'esercizio 1900-901, era salita progressivamente fino a L. 1,780,249,674 alla chiusura del quinquennio, con un aumento assoluto di L. 125,814,080, nella ragione del 7,61 per cento sul provento iniziale.

L'incremento si è verificato in tutti i cespiti fiscali dell'entrata, nessuno eccettuato, nella misura qui appresso indicata:

	1900-901 migliaia di lire	1904-905 migliaia di lire	Differenza assoluta	Differenza percentuale
Redditi patrimoniali	101.894	103.667	+ 1.774	1.74
Imposte dir.	497.430	507.287	+ 9.857	1.98
Tasse affari	223.944	240.387	+ 16.892	7.54
Id. consumo	404.771	425.756	+ 20.995	5.17
Privative	342.350	377.440	+ 35.090	10.25
Servizii pubblici	102.190	123.727	+ 21.587	21.07
Rimborsi ed entrate div.	56.152	60.266	+ 4.114	7.33
Totali	1.728.731	1.844.990	+116.259	+ 6.72
Grano	74.296	64.740	— 9.556	—12.86
Entr. effett.	1.654.435	1.780.250	+125.815	+ 7.60

In altre parole l'aumento delle entrate è stato del 7.60 per cento, escluso il provento del grano, che per la sua natura aleatoria non può prestarsi ad utili confronti.

Se però da queste cifre si sottraggono le somme date ai Comuni sotto forma di contributo dello Stato all'abolizione del dazio sui farinacei e quelle per ritardata attuazione del nuovo catasto, i termini di paragone diventano i seguenti:

	1900-901 mig. di lire	1904-905 mag. di lire	Differenza assoluta	Differenza p.cent.
Entrata effet.	1.651.216	1,754,859	+ 103,680	6.28

Nel quinquennio, lo svolgimento medio dell'entrata è indicato, pertanto, dal rapporto dell'1.26 per ogni cento lire.

La spesa effettiva che l'esercizio 1900-901 registrava, costruzioni ferrovie escluse, in lire 1,645,185,175 salì nel corso del quinquennio a lire 1,767,596,765 (esercizio 1904-905) con un aumento di L. 122,411,590 pari al 7.44 per cento della spesa iniziale; vale a dire in misura appena del 0.16 per cento inferiore a quella, che indica lo svolgimento dell'entrata.

Lo svolgimento dell'entrata andò quindi, di passo quasi pari con quello della spesa.

Non è cotesta davvero una constatazione confortante.

L'incremento della spesa è male comune a tutti i Ministeri, uno solo eccettuato, come meglio dimostra il seguente specchio.

	1900-901 migliaia di lire	1903-905 migliaia di lire	Differenza assoluta	Differenza percentuale
Tesoro	733,226	731,037	— 2,189	— 0.30
Finanze	176,012	223,622	+ 47,610	+27.05
Giustizia	33,677	35,784	+ 2,107	+ 6.03
Esteri	8,127	9,069	+ 942	+ 11.59
Istruzione	46,611	55,660	+ 10,049	+21.56
Interno	62,529	71,263	+ 8,734	+13.97
Lavori p.	58,766	74,274	+ 15,508	+26.38
Poste	65,589	86,064	+ 20,475	+31.21
Guerra	239,410	252,720	+ 13,310	+ 5.56
Marina	117,669	119,275	+ 1,606	+ 1.36
Agricoltura	12,553	16,467	+ 3,914	+31.18
Debito vital.	82,886	84,130	+ 1,244	+ 1.50
Spese d'Africa	8,131	7,231	— 900	—11.07
Totale	1,645,185	1,767,595	+122,411	+ 7.44

Sottraendo da queste cifre, come fu fatto per l'entrata, l'imposta sui terreni restituita per ritardata attuazione del catasto ed il contributo dello Stato ai Comuni per lo sgravio del dazio interno sui farinacei, la spesa effettiva è indicata dalle seguenti cifre:

	1900-901	1904-905	Differenza	
Spesa	1,641,965	1,742,243	+ 100,278	6.11

le quali indicano che lo svolgimento reale della spesa nel quinquennio corrisponde alla ragione media annuale dell'1.22 per ogni cento lire.

Riassumendo: all'aumento medio annuo dell'entrata di L. 1,26 per cento, rispose un aumento medio nella spesa di L. 1,22; indi il beneficio effettivo della finanza si ridusse a 4 centesimi ogni 100 lire.

Se invece di considerare la media di tutto il quinquennio, si prendessero in esame i singoli esercizi, si troverebbe che in due l'incremento normale dell'entrata è stato superiore a quello della spesa, mentre negli altri tre è accaduto l'inverso.

La necessità, pertanto, di frenare le spese, si impone al Parlamento.

Continuare nella via pericolosa dello spendere, seguita durante il quinquennio, non soltanto allontanerà ogni possibile riforma tributaria, ma potrà anche riaprire l'èra dei disavanzi, che sacrifici dei contribuenti e fermezza di governo hanno fortunatamente chiuso.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

13 luglio — Pres. **Canonico** *— Ore 14.*

Sono approvati a scrutinio segreto i seguenti disegni di legge:

Maggiore assegnazione per il servizio di vigilanza per l'applicazione delle leggi operaie.

Stanziamento di un fondo straordinario per lavori occorrenti all'edificio del Museo Nazionale di Napoli.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione per la spesa del Min. delle Finanze per l'esercizio finanziario 1905-906.

Provvedimenti per riparare alla deficienza della Cassa soccorso dell'ex Rete Sicula.

Proroga del R. Commissario dell'Istituto di S. Spirito ed Ospedali riuniti di Roma.

Pres. Avverte che l'Uff. C. ha presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Senato ritiene che l'opera della Comm. consultiva presso il R. Commissario degli ospedali di Roma debba essere assolutamente gratuita. »

Giolitti (Pres. Cons.) Osserva che le spese degli Ospedali di Roma non sono tutte a carico dei Comuni, ma in massima parte sono sopportate dal Tesoro dello Stato; quindi se l'opera del Commissario dovesse essere retribuita sarebbe sempre a carico dello Stato.

Il concetto informatore del progetto è questo: che l'opera dei commissari debba essere gratuita, ma i funzionari del Ministero non possono rinunciare allo stipendio od a quell'indennità che fossero loro dovute per legge. Dichiara pertanto di accettare l'ordine del giorno come raccomandazione.

Tiepolo (Pres. U. C.). Accenna le ragioni che hanno consigliato a presentare l'ordine del giorno; ma dopo le osservazioni del Ministro non ha difficoltà di cambiarlo in raccomandazione.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

I seguenti disegni di legge, senza discussione, sono approvati:

— Proroga di un anno degli effetti della legge 30 luglio 1896 sulla inversione delle rendite di opere dotali ed altre fondazioni a favore della beneficenza ospitaliera in Sicilia.

— Riscatto delle strade ferrate meridionali e liquidazione della gestione della rete adriatica.

— Accordi per la liquidazione della gestione della rete mediterranea.

Provvedimenti pel Mezzogiorno.

Presidente. Dichiara aperta la discussione.

Manassei. Premesse alcune considerazioni sulla portata del progetto e sul fondamento giuridico dello sgravio del 30 0[0, svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dai senatori Morandi e Fabrizio Colonna:

« Il Senato invita il Governo a presentare entro l'anno 1907 un disegno di legge che determini le norme ed i giusti criteri da osservarsi nell'ordine e nell'adeguata distribuzione dei lavori catastali, nelle 28 provincie non accelerate e non comprese nella riduzione del 30 0[0, ordinando che vengano utilizzate le mappe geometriche in quelle provincie che le posseggano, e adottati i metodi più spediti affinchè le dette 28 provincie partecipino il prima possibile ai benefici del riordinamento dell'imposta fondiaria, sanzionato dalla legge 1° marzo 1886 ».

Carafa D'Andria (della Commiss. speciale). Nota che nel progetto di legge, il quale rappresenta un'eredità per l'attuale Ministero, si confonde l'esigenza politica con quella economica e che grave responsabilità sarebbe pesata sulla Commissione speciale, se questa avesse, emendando il progetto, provocato il rinvio di esso all'altro ramo del Parlamento.

Il Mezzogiorno si è trovato in condizioni ben diverse da quelle della parte settentrionale dell'Italia, e se ottenne qualche vantaggio lo ebbe quando un grido di dolore od una tragedia venne a scuotere l'animo degli italiani.

Raccomanda al Governo di vigilare sullo sviluppo industriale di Napoli ed evitare specialmente che le nuove industrie danneggino le vecchie. La legge è buona e crea condizioni favorevoli allo sviluppo della ricchezza e queste condizioni estese al Mezzogiorno faranno sì che i settentrionali si gioveranno di esse, venendo ad impiegare nel Mezzogiorno i loro capitali.

Nell'applicazione della legge si riscontreranno forse degli inconvenienti che dovranno essere corretti: quindi i fratelli del Nord non debbono credere di aver fatto tutto, perchè appunto per togliere quegli inconvenienti potrebbe essere necessario nuovamente chiedere disposizioni a favore del Mezzogiorno.

Arcoleo loda il Governo della sollecitudine che ha avuto nel presentare questo disegno di legge, sul quale egli aveva bensì qualche dubbio, per ciò che riguarda alcune disposizioni: ma glielo ha dileguato con la sua approvazione la Camera dei deputati.

Il disegno di legge sgombra il terreno ad altre e più ampie riforme.

Il Senato è convinto che oramai bisogna approvarlo, ma egli sarebbe più lieto se le popolazioni del Mezzogiorno cercassero di ottenere dall'iniziativa privata ciò che domandano al Governo con lo sgravio delle imposte. Si spera così di aumentare la ricchezza con scarsa o nessuna cooperazione, e che una serie di leggi a getto continuo venga nell'avvenire ad aumentare tali vantaggi. Non invoca questa serie di leggi, e voterà il progetto perchè lo crede una legge di stimolo.

Parla dell'art. 2 che riguarda un'esenzione approvata dalla Camera in un momento di dormiveglia, ma che fu temperato con l'art. 83 (il quale passò inosservato per la distanza topografica dall'art. 2) introducendo una disposizione per la quale si stabilisce che nel regolamento si determineranno i limiti e le modalità con le quali l'esenzione sarà applicata.

Spera che il Governo presenti un progetto che modifichi tale disposizione.

Invita l'on. Giolitti a tener conto di una raccomandazione del relatore, cioè che si debba curare acciocchè alcune disposizioni del progetto, le quali toccano leggi organiche non producano disarmonie ed effetti non benefici nella nostra legislazione.

Lo spirito informatore del disegno di legge è quello di chiudere un'era di soverchia illusione.

Spera che esso sia temperato nella applicazione; per ciò che riguarda alcune sue disposizioni, e che la Comm. d'inchiesta per le Prov. meridionali, la quale tra poco sarà approvata dal Senato, si abbia ad incaricare della sua attuazione.

Lamenta che non si faccia parola di opere relative alle acque.

Conclude augurando che la legge possa ritemprare il carattere e l'iniziativa delle popolazioni del Mezzogiorno. Egli ritiene questa una legge di esperimento, ma in essa vibra quel sentimento che ci fece raggiungere la libertà, e che varrà ad assicurarci anche il benessere economico e sociale. (Approvazioni).

Cadolini. Accenna ad alcune lacune del progetto e, innanzitutto, lamenta che mentre si aggrava l'imposta fondiaria, si mettono a contributo Comuni e Provincie per la costruzione delle strade.

Il progetto di legge cura poco la parte agraria.

Al riguardo nota che dal 1860 ad oggi furono fatte ben 50 leggi per l'affrancazione dell'enfiteusi, e che è all'esame del Senato un progetto per togliere questo vincolo alle terre, che ne ostacola la cultura.

Dimostra che i lotti di 15 ettari non gioveranno all'agricoltura, la quale non del frazionamento, ma ha bisogno del capitale.

Il progetto non fa parola del rimboschimento, così necessario per la sistemazione dei torrenti.

Ricorda in proposito la legge del 1885, con la quale si disponeva che il Ministero di Agricoltura insieme con lo stato di previsione dovesse presentare al Parlamento la relazione sui lavori di rimboschimento, e raccomanda all'on. Cocco Ortu l'esecuzione di questa disposizione.

Esorta il Governo perchè voglia studiare i provvedimenti opportuni ed utili alla completa attuazione del disegno di legge, e di tutte le altre leggi che possono promuovere il benessere delle Provincie Meridionali.

Cavasola (relatore) Desidera chiarire un punto della relazione affinchè non si cada in equivoco circa un apparente disaccordo di vedute fra il Presidente della Commissione e la maggioranza di essa intorno alla enfiteusi.

Nota che la legge non crea l'obbligo di dare i terreni con la forma di enfiteusi a cultura suddivisa a Società, ad enti ecc. ma soltanto di coltivare e vendere, di suddividere ed anche di dare entro certi limiti i terreni ad enfiteusi. La maggioranza ha accettato il progetto per non impedire la formazione della piccola proprietà.

Purtroppo, per l'avvenire dell'agricoltura, la piccola proprietà è destinata a scomparire, ma vi saranno delle piccole famiglie che si gioveranno della disposizione contenuta nella legge.

Si associa poi al voto espresso dal sen. Cadolini perchè il Governo svolga tutta la sua azione nel promuovere le istituzioni che mirano all'aumento ed al perfezionamento della produzione locale.

Cadolini. Replica per affermare che egli crede che le disposizioni della legge che riguardano l'enfiteusi non produrranno alcun male. Ma però quando i fondi saranno acquistati dalle società o da enti che avranno sborsati dei capitali, certo dovranno elevare i canoni per ricavare frutto dal denaro impiegato.

Dice che per far risorgere l'agricoltura ci vuole il capitale, l'intelligenza, il lavoro; ma con le disposizioni dell'articolo 38 non si raggiungerà certo il fine che la legge si prefigge.

Massimini (Fin.). Osserva che al sen. Manassei ha già in parte risposto il sen. Arcoleo quando ha affermato che le Prov. meridionali si trovano in condizioni di inferiorità rispetto alle altre regioni d'Italia.

Nelle Prov. meridionali manca l'affluenza dei capitali che crea la produzione, manca la giusta rimunerazione della mano d'opera, difettano di stabilimenti industriali fondati da Società anonime. Quindi trova giusto il rilievo fatto dai sen. Carafa d'Andria ed Arcoleo che è necessario che nel Meridionale si lavori di più e si produca più di quanto ora non si faccia. Le osservazioni mosse dal sen. Arcoleo sull'art. 2° hanno messo in maggior luce le ragioni per le quali il Governo si oppose energicamente all'adozione dell'emendamento criticato e che la Camera volle approvare: è perciò che il Governo ha cercato di rimediare alle conseguenze con l'art. 83.

Assicura che il Governo darà ogni cura per eliminare gli effetti della riforma sancita nell'art. 2°. In risposta poi ai senatori Cadolini e Cavasola circa i limiti della sovraimposta, spiega le ragioni che hanno indotto il Governo ad accettarlo; e quanto ai tributi locali osserva che avanti l'altro ramo del Parlamento è allo studio un apposito progetto di legge; quando questo sarà approvato il Governo regolarizzerà la procedura in modo uniforme. Dichiara che il Governo non ha difficoltà di accettare in massima l'ordine del giorno presentato dal sen. Manassei.

Perciò che riguarda l'acceleramento dei lavori catastali rileva che non vi è alcuna norma e la materia è abbandonata al criterio del Governo.

Ricorda le disposizioni della legge 8 luglio 1904 e dice che in molte provincie i lavori non sono neppure incominciati perchè molti Comuni non hanno presentato domanda alcuna.

Ammette con l'on. Manassei che la legge del catasto abbia bisogno di riforma. Quanto all'utilizzazione delle mappe nelle Provincie che le posseggono assicura che ove sarà possibile esse saranno tenute in conto.

Melodia non vorrebbe che l'ordine del giorno Manassei avesse significato di dare alle provincie alle quali si riferisce una preferenza sulle altre che non hanno ancora i lavori catastali.

Massimini (Min. fin.) dichiara che non avrebbe accettato l'ordine del giorno se avesse creduto che potesse avere tale significato.

Manassei dichiara che il suo ordine del giorno vuol mettere tutte le provincie in condizioni uguali con una giusta ripartizione dei lavori catastali.

Cocco-Ortu (Agricoltura), premesso che non gli sembra opportuno discutere il grave problema dell'agricoltura nazionale, si limita ad assicurare al sen. Cadolini che sarà sua cura provvedere alla completa esecuzione della legge sui rimboschimenti.

Gianturco (LL. PP.). Al senatore Cadolini fa osservare che l'attuale Gabinetto ha ampliato e completato il progetto di legge presentato dal precedente Ministero provvedendo innanzi tutto alla viabilità ordinaria.

Accenna come non sia il caso di fermarsi nella presente discussione sulla riforma fondamentale che pur riconosce necessaria, di tutto il sistema delle opere idrauliche.

Rileva poi come sia grave il problema della manutenzione delle strade e l'altro relativo alle strade vicinali. Gli studi della Commissione Reale su questi problemi sono stati compiuti fin dal 1903 ed è stato già compilato un progetto di legge in relazione ai risultati di tali studi: ma egli vuole riesaminare l'argomento per fare le opportune proposte come ha preso impegno nell'altro ramo del Parlamento.

Conchiude che il progetto di legge è una prova di fraternità nazionale: si tratta di ridestare nelle popolazioni meridionali la loro maravigliosa energia perduta nella secolare oppressione dei Governi passati.

Cadolini. Nota una contraddizione nel progetto di legge. Mentre si vuole che la Provincia contribuisca alla manutenzione delle strade le si proibisce di aumentare la sovra imposta. Vorrebbe poi che fosse rifatta con criteri più precisi la statistica relativa alla viabilità, senza della quale egli crede che nulla può risorgere.

Gianturco. Risponde che col presente disegno di legge non si è voluto risolvere la grande questione stradale in tutto il Regno: si è soltanto voluto venire in soccorso di quei Comuni che si trovano fuori del consorzio civile.

Osserva che l'art. 56 del progetto di legge elimina la contraddizione di cui ha parlato il sen. Cadolini, perchè come risulta dalle disposizioni di esso articolo, le strade saranno costruite a spese dello Stato, la somma verrà ripartita e la parte a carico delle Provincie e dei Comuni sarà pagata da questi enti in 20 annualità.

Faina E. raccomanda al Ministro di studiare se come mezzo per la trasformazione agraria non sia opportuno sostituire all'istituto dell'enfiteusi, su cui i pareri pare non siano concordi, la vendita con ammortamento rateale nel periodo di 50 anni, con il privilegio della esenzione dalla tassa di ricchezza mobile sul mutuo.

Accenna che questa forma tutta moderna presenta maggiori vantaggi dell'enfiteusi.

Cocco-Ortu dichiara che farà argomento di studio la proposta.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Mette ai voti l'ordine del giorno Manassei accettato dal Governo.

(E' approvato).

Gli articoli si approvano senza osservazioni.

Sono pure approvati, a scrutinio segreto, i 14 disegni di legge discussi ieri.

A semplice lettura, approvasi quindi l'assestamento del bilancio di previsione 1905-906.

E, pure, senza discussione approvato: «Conferimento dei banchi del lotto».

Aumento di stanziamento per la completa applicazione della legge 1904 contenente provvedimenti per la scuola e pei maestri elementari.

La seduta è tolta a ore 18.20.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Napoleone e Pio VII (1809-1814) di pag. 400 in 8° L. 6. P. Ilario Rinieri. — (Unione tipogr. Editrice, 1906).

Il presente volume non si è lasciato molto desiderare; onde i lettori che hanno fresca memoria del primo, di cui ci occupammo altra volta in queste stesse colonne) possono più facilmente formarsi un criterio sintetico dell'opera completa. La quale, del resto, rientra a far parte delle pubblicazioni del R. riguardanti l'epoca napoleonica di fronte al papato, e della collana storica dal titolo generale: «La diplomazia pontificia nel Secolo XIX».

L'A., difatti, illustrando le relazioni tra Pio VI e la Corte di Napoli (1776-1779), anzi delle Corti Borboniche, *le quali nel Sec. XVIII erano il tutto d'Europa*, prolusе con l'opera «Rovina di una monarchia» al «Concordato tra Pio VII e il Primo Console» (1801-1802) per la Francia, e al «Concordato tra Pio VII e la Cisalpina» (1803-1804). Diede quindi alla luce «Il Congresso di Vienna e la S. Sede», «Corrispondenza inedita dei Cardinali Consalvi e Vacca nel tempo del Congresso di Vienna». Ed ora con quest'opera, trattando le relazioni che passarono tra Pio VII e l'Imperatore per gli anni 1804-1814, compie la prima fase della grandiosa opera della «Diplomazia pontificia nel Secolo XIX», la quale in questo solo periodo napoleonico comprende già otto grossi volumi.

Nuovi per la massima parte, e trattati in modo del tutto nuovo, sono gli avvenimenti che si contengono in questa seconda parte delle relazioni tra Napoleone e Pio VII. Tali sono, per enumerarli alla succinta:

«L'esilio del Pontefice Pio VII in Grenoble, in Savona, in Fontainebleau, colla drammatica narrazione del viaggio in quest'ultima città, nel quale il Papa corse pericolo di morte: le due deputazioni di vescovi e di cardinali in Savona, a fine di estorcere dal Papa e trasferire nei Metropolitani la facoltà di creare i vescovi, conforme voleva l'imperatore: la celebre faccenda del matrimonio con Maria Luisa in modo illegittimo, come la nullità del primo contratto nuziale con la Giuseppina: le famose ire napoleoniche contro i cardinali, che non vollero assistere alle nuove nozze: la celebrazione del conciliabolo di Parigi, con tutte le circostanze che accompagnarono quell'assemblea di vescovi, sinora poco conosciute o trattate in modo insufficiente: e per ultimo la conclusione del concordato di Fontainebleau, e la pronta disdetta per parte del Papa ingannato, già risolvendosi la suprema catastrofe..»

Il terzo dei tre tomi di questa trattazione agita l'argomento, non mai trattato in Italia, *Della secolarizzazione degli Stati ecclesiastici della Germania* (1799-1809).

I punti che meritano attenzione e studio speciale di ogni lettore ci sembrano i seguenti:

1. La questione dei matrimonii e del divorzio di Napoleone è presentata e sciolta in modo tanto chiaro quanto nuovo. Napoleone, siccome erasi sposato in modo invalido colla Giuseppina e nel 1796 e nel 1804, così invalidamente contrasse il secondo sponsalizio con Maria Luisa nel 1810.

2. Del concilio nazionale di Parigi il R. ci dà, forse per la prima volta, una esposizione chiara, raggnagliata, e fatta con quella competenza che mancava agli storici precedenti ignari di teologia e di diritto canonico.

3. Finora la responsabilità del pericolo di morte, che Pio VII incontrò nel suo traslocamento da Savona a Fontainebleau, era addebitato al principe Borghese governatore del Piemonte. Il Rinieri invece la fa pesare sul conto del Savary, ministro della polizia napoleonica. I documenti arrecati non lasciano più dubbio.

4. Il capitolo sul governo imperiale in Roma (1809-1813) è trattato pure con tali argomenti sì nuovi e sì calzanti, che fanno cadere in gran parte la leggenda dell'eccellenza dell'amministrazione napoleonica in Roma. Allora invece Roma fu rovinata nella finanza, nelle imposte, nelle leve forzate.

Curiosi e pietosi insieme riescono gli episodi e i casi miserandi della giornata: le satire e le allegorie contro l'odiato oppressore, desunti in gran parte dal prezioso diario del Fortunati che si conserva nella Biblioteca Vaticana.

A noi gode l'animo, che nella patria del Muratori e del Baronio si producano opere di simil genere, e che rivelano una larga concezione della storia, in mezzo alla colluvie di acefale monografie le quali ammorbano il bel paese: dove dettano norme di metodologia storica poeti e studiosi a tempo perso. Ci rallegriamo inoltre con il Rinieri, che le sue pubblicazioni abbiano avuto all'estero l'onore di essere state tradotte e giudicate favorevolmente dalla stampa.

Mi limito a citare, della tedesca, *Stimmen aus Maria Laach, Der Katholik Zeitschrift für Kathol. Wissenschaft, Centralblatt für Rechts Wissenschaft, Kolnische Wolkszeit, Die Zeit Germania.*

Della francese, *Rev. des questions historiq. Etudes critiques littéraires. Le Journal des Debats. Le Gaulois, L'Univers* ecc.

Della inglese, *The St. James Gazette, English Historical Review*, oltre le riviste e giornali d'Italia.

Giuseppe Presutti.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 13 contiene:

Leggi concernenti: concessioni di tombole telegrafiche a favore degli ospedali civili di Perugia e di Aquila e a beneficio della città di Vittorio.

RR. DD. concernenti: conferimento per esame dei posti di referendario al Consiglio di Stato; formazione dell'Ispettorato del bonificamento agrario e della colonizzazione; sostituzione di un comma all'art. 157 del regolamento sul personale degli uffici finanziari.

R. D. che approva l'annesso disciplinare per l'impianto ed esercizio di una tramvia a vapore da Trescorre a Lovere per parte della Società anonima della tramvia di Valle Cavallina.

R. D. che fissa la data per le denunzie del reddito per la formazione del ruolo dei contribuenti della tassa della Camera di commercio ed arti di Venezia.

RR. DD. che sciolgono le Congr. di C. di Popoli, Palmi e S. Felice a Cancello.

Rel. e R. D. che scioglie il Cons. com. di Vallerotonda (Caserta).

Circolare del Min. della Guerra.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. della Guerra e Finanze.

Nuovi uffici telegrafici — L'8 corr. in Castel di Azzano (Verona), ed il 10 in Piano d'Arta (Udine) sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici governativi con orario limitato.

Regia marina. — Il ten. di vascello Cesare Morando è esonerato dal servizio alla difesa di Spezia ed imbarca sulla r. nave «Dandolo» in sostituzione del pari grado Benso Brunelli.

Il cap. medico Edoardo Ruggiero imbarca a Genova sul piroscafo «Luisiana» per New-York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Francesco Roselli, id. id. sul piroscafo «Prinz-Adalbert» per New-York id. id.

Il ten. commissario Cesare Cervati è destinato alla Sotto dir. armam. del r. cantiere di Castellammare, in rimpiazzo del pari grado Pasquale Rubino che, imbarca con le funzioni del grado superiore sulla r. nave «Sicilia».

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano, 13. ore 15,40 — L'on. Varazzani assumerà la carica di segretario di questa Università Popolare.

Venezia, 12 — La notte scorsa scoppiò improvvisamente uno spaventevole incendio nella grande segheria a vapore della Ditta Venanzio e Serra, posta presso i magazzini del punto franco.

L'opera dei vigili, accorsi con ammirevole sollecitudine, dovette limitarsi ad isolare il fuoco, poichè, per la violenza inaudita dell'incendio, nulla si potè salvare della fabbrica, della quale non restarono in piedi che le mura.

Il danno ammonta a 50,000 lire che si crede non siano assicurate.

Le cause dell'incendio sono ignote.

Torino. 13 ore 24 (*ermon*) Stasera vi fu una nuova dimostrazione degli scioperanti del Cotonificio Poma contro lo scarso personale ritornato al lavoro.

Si diedero gli squilli.

Furono arrestati cinque scioperanti fra i quali due operaie che lanciavano sassi e ingiuriavano gli agenti.

Pure stasera si tennero simultaneamente cinque Comizi socialisti affollatissimi.

Gli oratori raccomandarono di sintare gli scioperanti, sconsigliando recisamente lo sciopero generale.

Fu condannato a quarantasei giorni di reclusione il falegname Olivero Enrico sedicenne arrestato per la sassaiola di ieri sera davanti al Cotonificio Poma.

Nell' Italia Centrale.

Piacenza, 13 — Certa Domitilla Poli di anni 26, da Busto Seazza (Villanova) infuriata in seguito a diverbio col proprio marito, Luigi Cerioli di anni 41, lo stordiva con un colpo di un grosso randello sul capo e lo uccideva, quindi, recidendogli la gola.

S'avventava quindi sul proprio figlio decenne, Carlo, e lo feriva gravemente di coltello ad un braccio e alla testa, dandosi poi alla fuga verso Cremona, nella quale città fu arrestata.

Spoleto, 12. — (*M. Luca*) — Ieri venne a Spoleto il Prefetto di Perugia per cercare di comporre lo sciopero dei minatori della vicina Morgnano.

Pare che le sue trattative siano a buon punto, e questo sarebbe bene, perchè la maggior parte degli operai desidera riprendere il lavoro.

Firenze, 13. — Dalla storica chiesa di San Miniato al Monte, presso il piazzale Michelangelo, sono scomparsi due quadri di grande valore: uno piccolo della scuola del Botticelli; l'altro grande, di autore ignoto ma di molto pregio.

I quadri erano di proprietà del Municipio e affidati ai monaci che reggono la chiesa. Si ignora la data della scomparsa, che venne saputa in seguito a denuncia anonima.

Nell' Italia Meridionale.

Elezioni amministrative a Napoli.

Per domenica 15 corrente sono convocati i comizi per la elezione del terzo del Consiglio Comunale.

Sono in lotta quattro liste, compilate dai diversi comitati.

La prima è stata elaborata dalla maggioranza dei deputati di Napoli (Placido, Arlotta, Gualtieri, Aliberti, Bugnano e qualche altro); dal Circolo cattolico, dall'Unione costituzionale e da altri sodalizi della città.

Una seconda lista è promossa dalla Lega Democratica ed ha l'appoggio di altri deputati, con a capo l'avv. Girardi, nonchè di parecchi consiglieri della Provincia.

Non essendosi riusciti a comporre alcune divergenze fra i democratici ed i radicali, questi unendosi ai pochi repubblicani della nostra città e ad alcune federazioni di impiegati, hanno messo insieme una terza lista di *popolari*.

Finalmente, trionfando il proposito dell'intransigenza, i socialisti si presentano in numero di dieci a chiedere il suffragio degli elettori.

Quantunque l'intendimento precipuo dei vari Comitati sia stato quello di dare i nomi migliori della cittadinanza, pare che l'esito sperato sia fallito per buona parte dei candidati.

Inutile aggiungere che ciascun Comitato si tiene sicuro della vittoria ed invece da una previsione obiettiva ed imparziale appare che i clerico-moderati guadagneranno una quindicina di posti, lasciando ai democratici il resto. Dei popolari e dei socialisti forse si salverà qualcuno, ma le liste avranno una votazione scarsissima.

La compattezza delle liste, per quanto raccomandata, non sarà rispettata dagli elettori, i quali vorranno scegliere i nomi migliori, compresi nelle due liste principali.

Tralascio di parlarvi delle voci corse circa un mutamento di indirizzo amministrativo con a capo il duca d'Andria, un prosindacato dell'on. Placido, tutti bei propositi che sono andati svanendo nel corso delle trattative.

Le elezioni provinciali non destano alcun interesse speciale.

Nelle Isole.

Palermo, 13, ore 13,40. — Stamane i tramvieri decisero di presentare un nuovo memoriale alla Società contenente il *minimum* dei loro desiderati, nel quale le prime domande sono ridotte. Se non fossero accettate, continuerebbe lo sciopero. Anche stamane la circolazione rimase sospesa.

Portoferraio, 13. — In seguito alla sostituzione a norma dei regolamenti carcerari, di recipienti di terraglia, alle caraffe e bottiglie di cui erano largamente provvisti, i detenuti si rifiutarono di andare al lavoro col pretesto che il pane e la minestra fossero pessimi.

Non essendo riuscito il direttore a persuaderli, ieri furono rinchiusi in cella i principali istigatori dei disordini. Intanto verso le ore 15, 47 detenuti di due stanze si barricarono emettendo le solite grida, ma, in seguito a nuove, personali esortazioni del direttore si arresero e così il pericoloso ammutinamento ebbe fine.

Siracusa, 13. — Nelle carceri di Modica il detenuto Antonio Bramante da Scicli, condannato per furto, addetto al servizio interno, era stato, in seguito a diverbio e pugni scambiati con altro detenuto, esonerato dall'incarico e punito.

Ieri mattina il Bramante fu trovato strangolato colla propria camicia! L'inchiesta giudiziaria, subito seguita, esclude ogni responsabilità del personale carcerario.

SCIENZE E LETTERE.

Onoranze all'on. Cannizzaro.

Ieri l'illustre chimico, senatore Stanislao Cannizzaro, ha compiuto i suoi 80 anni, che porta con ammirabile vigoria.

Al Senato l'esimio scienziato ha ricevuto le felicitazioni di tutti i suoi colleghi e molti telegrammi gli sono pervenuti per la circostanza, tra i quali notevole il seguente inviatogli dall'I. Accademia delle Scienze di Vienna.

Senatore Cannizzaro

Roma.

Al venerato collega, il cui limpido spirito ha stabilito in modo duraturo le basi per la determinazione dei pesi atomici, e con ciò anche il fondamento del proprio monumento, per l'ottantesimo anniversario della sua nascita l'Accademia delle Scienze di Vienna invia i più caldi auguri.

Suess Lang.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Il sig. Andrea Arnyvelde ha letto agli artisti della Comédie Française una produzione in 5 atti intitolata *La Cortigiana*, che ha un gran numero di parti ed una ricca messa in iscena.

Le prove incominceranno subito.

— Sigurd Ibsen, il figlio del grande drammaturgo, raccoglierà le lettere del padre in un volume. Prega perciò tutti coloro che ne hanno di inviargliele.

Lirica. — Matilde De Lerma, la geniale artista che tanto contribuì all'ottimo successo della passata stagione lirica al nostro Costanzi, è stata scritturata per febbraio e aprile 1907 al San Carlo di Napoli per due opere verdiane.

Il pubblico romano l'ha già dichiarata, sotto le spoglie di *Eleonora* nel *Trovatore*, interprete valorosa; ora al pubblico napoletano spetta giudicarla nell'*Aida*.

Sappiamo che la signorina De Lerma fa di questa parte una vera creazione, e che, tanto in America come in Spagna, riportò veri trionfi.

— Oscar Hammerstein, impresario e costruttore del nuovo teatro Manhattan, di New York, nel prossimo inverno inaugurerà questo teatro con spettacoli d'opera. Nel cartellone figurano moltissimi spartiti italiani.

La Compagnia, per la maggior parte, è composta di artisti nostri: la celebre soprano Regina Pinkert; i tenori Bonci e Bassi; i baritoni Sammarco e Ancona e il basso V. Arimondi. A queste autentiche celebrità, che tanto onorano il teatro italiano, fanno splendida corona i seguenti artisti: Russ, Giaconia, De Cimerios, Trentini, Zaccaria, Severini; ed i signori Minolfi, Galletti-Gauoli, Venturini, Reschiglian, Fossetta, Mugnoz e molti altri. Direttori e concertatori i maestri: Cleofante Campanini, Riccardo Campanari, Fernando Tanara. Istruttore dei cori il maestro Giulio Setti.

— *Il maestro Mustafà*. Riceviamo da Montefalco: Vi mando una notizia che sarà accolta senza dubbio con piacere anche a Roma.

L'illustre maestro Mustafà riavutosi da grave malattia, dalla quale fu colpito nel passato inverno, mercè le cure assidue ed intelligenti oltre che del sanitario del luogo dottor Cecchini, di quelle sapienti ed amichevoli del chiaro prof. Carlo Fedeli di Pisa che volle disinteressatamente visitarlo a Montefalco, ha potuto, come negli anni passati, recarsi anche in quest'anno a Montecatini.

Giova sperare che la cura di quelle acque salubrrime possa ridonare completa salute al venerando Maestro e conservarlo per molti anni ancora alla gloria dell'arte ed all'affetto dei suoi concittadini.

Concerti — Si dice che la signorina Murouseff, figlia del Presidente della Duma, voglia darsi alla carriera di concertista e si farà sentire nella prossima stagione invernale a Parigi, nell'esecuzione di canzoni popolari russe.

Varie — Il grande pittore francese Gustavo Courbet, di cui si prepara a Parigi al Salone d'Autunno una esposizione retrospettiva, era un formidabile bevitore di birra e in alcune feste date in suo onore durante un viaggio in Germania, Courbet vinse perfino i bevitori bavaresi e berlinesi.

Egli era famoso per la velocità con cui dipingeva e a Monaco gli artisti lo pregarono di darne un saggio. Si trovavano nello studio del pittore Kaulbach, e Courbet, condiscendendo, chiese che gli si desse un modello; Kaulbach fa scendere la sua serva, una grossa e grassa bavarese bionda, che si mette in posa e tre ore dopo Courbet aveva finito la *Donna di Monaco*, uno dei suoi capolavori.

Nuova stazione radiotelegrafica

(S) **Melbourne**, 13 — La Compagnia Marconi ha stabilito una stazione di telegrafia senza fili fra Queen's-Clirr (Victoria) e Devemport.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Scavi in Tunisia.

Il corrispondente del *Temps* da Tunisi riferisce che gli ufficiali e soldati del 3° battaglione d'Africa continuano negli scavi a Bulla Regia. Si è messo allo scoperto il basamento d'un grande monumento nelle cui vicinanze è stata trovata una colossale testa di Vespasiano. Questo monumento, molto curioso ed importante, si compone d'un'area quadrata su tre lati della quale sorgeva un portico sostenuto da magnifiche colonne scolpite. Le basi già scoperte sono cinque ed offrono un grande interesse per la storia di questa regione tunisina.

Si è scoperta anche una statua di Cerere, due di guerrieri, un'altra piccola statua disgraziatamente acefala, portante sul petto un'egida e la testa della Gorgone, ed altre due statue, una di Giove ed una di Minerva alata.

Drammi di terra e di mare.

Omnibus ribaltato

(S) **Londra**, 13 — A Crawley, a metà della strada da Brighton, un omnibus discendeva un pendio, quando, non funzionando più i freni, la vettura si rovesciò.

Vi sono 10 morti e 26 feriti, due dei quali gravemente.

Terremoto.

Siena, 13. — E' stata avvertita stasera alle 20,23 una scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria di origine locale della durata di 6 secondi, preceduta da forte rombo e seguita a breve distanza da un'altra piccola scossa.

Sports

Società Forza e Coraggio — Sul percorso Roma-Frosinone-Prossedi-Foro Appio-Velletri-Roma (km. 193.500), la Forza e Coraggio indice per il giorno 22 corr. una grande corsa ciclistica libera a tutti coloro che sono provvisti della licenza dell'U. V. I.

Il tempo massimo è stabilito in ore 7.30; i premi in due medaglie d'oro e quattro d'argento; la tassa d'iscrizione in lire 2 pei soci e lire 3 per gli altri.

La partenza sarà data alle ore 4 precise dal ponte ferroviario sulla via Casilina fuori la Porta Maggiore, ed il traguardo sarà posto all'Osteria degli Spiriti, fuori la Porta S. Giovanni.

I concorrenti dovranno presentarsi allo «Starter» alle ore 3.45.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 22 del giorno 20 nella sede della Forza e Coraggio e presso Alfredo Jacorossi, in via Cernaia 19.

Vige il regolamento-corse dell'U. V. I.

Unione tiratori italiani. — Il 10 corr. riunivasi per la prima volta il nuovo Consiglio per la elezione della presidenza che riuscì così costituita con votazione unanime:

Presidente: Besozzi generale Giuseppe, senatore del Regno.

Vice presidenti: Battaglieri comm. Augusto, deputato al Parlamento — Brunialti comm. Attilio id. id. — Duce gen. comm. Luigi — Magagnini comm. Arturo.

Segretario generale: Vitali ing. Amedeo.

Segretari: Cisotti cav. uff. Francesco — Miserocchi avv. Antonio.

Ragioniere: Mencacci dott. Guglielmo.

Economo: Savelli rag. Luigi.

Tesoriere: Prosperi cav. Francesco.

Società Sportiva Cristoforo Colombo — Come già fu annunziato, domenica 15 corr., per la prima volta in Roma, avrà luogo una corsa podistica di 106 gradini, che se non altro per la sua originalità, deve interessare vivamente il pubblico. Detta corsa si effettuerà sulla gradinata di S. Sebastianello e sarà libera a tutti. Tempo massimo 20 secondi, con premi in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. La corsa avrà luogo nelle ore pomeridiane.

La tassa d'iscrizione in L. 1, si riceve tutte le sere dalle 19,30 alle 21 presso la sede al vicolo Brunetti 39.

Touring Club italiano — Nel pubblicare la nota dei consoli del Touring Club italiano che hanno definitivamente presentate le loro dimissioni, abbiamo omesso il nome del comm. Arturo Magagnini. Ma risultava dal pari chiaramente che tutti i consoli, ad eccezione del comm. Oreste Lattes, si sono trovati unanimi nel proposito accennato.

Palazzo di Giustizia

II Pretura Urbana.

Pret.: avv. A. Gismondi — P. M.: avv. A. Manzoni Difesa: on. Turbiglio — P. C. avv. A. Gabrielli e L. Cuccia.

La querela Ojetti-Sartorio.

Ieri si doveva discutere la querela per ingiurie sporta da Ugo Ojetti contro il noto pittore Aristide Sartorio, per avere questi diretto all'Ojetti una lettera ritenuta ingiuriosa, fondata sopra la supposizione che l'Ojetti avesse danneggiato il Sartorio con taluni apprezzamenti in un giudizio per separazione coniugale che esso Sartorio ha pendente a Francoforte.

Dopo l'interrogatorio del Sartorio, il quale dichiarò che era stato costretto a scrivere la lettera querelata, per le chiacchiere che sul suo conto gli avevano assicurato andasse propalando l'Ojetti, il P. M. sollevò l'incompetenza per territorio, inquantochè il reato d'ingiuria si sarebbe avverato nel momento in cui la lettera veniva aperta e letta; e ciò essendosi avverato a Milano, la causa doveva essere trattata in quella città dove l'Ojetti ricevette la lettera.

Dopo una viva discussione nella quale presero parte i difensori di entrambe le parti, il Pretore dichiarò la propria incompetenza a giudicare ed ordinò che gli atti fossero trasferiti al Pretore Urbano di Milano.

Un dispaccio da Losanna (Svizzera) ci reca la dolorosa notizia della morte ieri avvenuta in quella città dell'avvocato **Guglielmo Brenna**, figlio al comm. Brenna, antico deputato al Parlamento. Era nato a Firenze nel 1865.

Essendosi la famiglia trasferita in Roma poco dopo il 1870, studiò e si laureò in legge nell'Università romana, dando prova di brillante ingegno.

Da sei anni si erano manifestati anche a lui, benchè aitante della persona, i sintomi del morbo fatale, che non perdona, e durante la malattia penosa fu circondato dalle più affettuose cure della consorte, signora Enrichetta Gotti, che lo assiste, fino all'ultimo momento insieme al cognato ing. comm. Lorenzo Allievi, che lo accompagnarono a Losanna per tentare un'operazione difficilissima, quanto inutile.

Dedicatosi al ramo penalista, Guglielmo Brenna esercitò la professione con successo e dignità, amato dai colleghi e stimato dalla Curia, per le sue squisite doti personali.

Fu segretario dell'Associazione della stampa e scrisse varie note di critica letteraria nei giornali romani.

Alla vedova e ai parenti inviamo vive condoglianze.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Il marito Ernesto Delvitto, il figlio Ettore, le figlie Beatrice, Lina, Ebe, e i generi Alfredo Campione, Italo Marcelli e Pietro Campione, straziati dal dolore, partecipano la morte oggi avvenuta, a soli 49 anni, in Roma, alle ore 16.15, dopo breve e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione della loro adorata

Giulia Delvitto

nata Maggi.

La messa funebre avrà luogo domenica 15 corr. alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Maria in Aquiro (piazza Capranica) indi al cimitero di Campo Verano.

TRIGESIMO

Lunedì 16 corrente, giorno trigesimo dalla morte del fu **CASSIANO VIANO** tutte le messe che si celebreranno nella Chiesa di S. Giacomo in Augusta dalle 6 alle 10 — ogni mezz'ora — saranno in suffragio di quell'anima benedetta.

R. I. P.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri S. S. riceveva in private udienze i cardinali Vincenzo Vannutelli e Della Volpe ed il rev. P. Eugenio Meyer, Sup. Gen. dei Missionari del Sacro Cuore.

— *Festa di Maria SS. del Carmine* — Domenica 15 luglio, alle ore 9, Messa solenne e processione della III Domenica, con la statua della Beata Vergine del Carmine. Alle 19 chiusura solenne del novenario con l'Inno Ambrosiano.

Lunedì 16 luglio, commemorazione del Carmine. Alle 7 Messa della Comunione generale celebrata da S. E. il card. Francesco Di Paola Cassetta. Alle ore 10 Messa pontificale di S. E. mons. Albino Pardini, vescovo titolare di Zama. Alle 19 Orazione panegirica, Litanie e Trina Benedizione impartita da un Em. porporato.

Il regolamento del personale della Nettezza. — In osservanza alle disposizioni legislative che impongono la compilazione dei regolamenti per i servizi tenuti ad economia dalle Amm. comunali la Giunta ha preparato uno schema di regolamento per il personale addetto al servizio della Nettezza Urbana, che sarà poi incluso nel regolamento generale pel servizio in economia della Nettezza Urbana, che sarà fra breve presentato al Consiglio.

La urgente necessità di dare norme fisse e precise per l'ammissione, per le promozioni, e pei licenziamenti del personale, nonchè per definire tassativamente i doveri, i diritti e le attribuzioni di ciascuno, ha resa indispensabile la presentazione anticipata delle disposizioni che si riferiscono al personale.

Molte migliorie si propongono con esse alle condizioni di coloro che sono addetti al servizio della Nettezza Urbana, fra le quali la fissazione delle tabelle organiche, le disposizioni che consentono al personale di aumentare le diarie coll'ascenso a categorie superiori, quelle che regolano i sussidi in caso di malattia, la distribuzione del servizio, l'istituzione di premi ai più diligenti, la durata del lavoro limitata ad otto ore per la maggior parte del personale e l'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai.

Di fronte a questi vantaggi l'Amministrazione ha naturalmente posto la designazione precisa dei doveri e delle attribuzioni di ciascuno, come pure le sanzioni in caso d'inosservanza delle disposizioni regolamentari, reclamate dalla necessità di mantenere una severa disciplina in un personale così numeroso, e addetto a servizi pubblici che hanno grande importanza.

Il regolamento è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale dopo che fu preso in esame dalla Commissione consultiva dell'Ufficio di Polizia Urbana.

Pel centenario di Garibaldi. — Ieri alle 18 nella Sala delle Riunioni a Montecitorio si accolse sotto la Presidenza dell'on. senatore Cavalli la Commissione esecutiva del Comitato parlamentare per le onoranze centenarie al Generale Garibaldi. Erano presenti i senatori Fabrizio Colonna (Vice Presidente) e Morandi, i deputati Leali, Galletti e Giovagnoli e gli ex-deputati Colaianni F. e Vollaro de Lieto.

La Commissione, dopo aver rivolto un tributo di affettuoso e reverente ricordo all'antico deputato conte Michele Amadei, che era uno dei suoi membri e che si spense negli scorsi giorni, in adempimento del mandato affidatole dal Comitato parlamentare, composto di circa ottanta fra senatori, deputati ed ex-deputati che seguirono nelle sue gloriose imprese il Capitano del Popolo e parteciparono sulle orme del Gran Re nelle file dell'esercito nazionale alle campagne di guerra dell'italica redenzione, stabilì, dopo matura discussione le linee generali del lavoro preparatorio diretto a coordinare e ad armonizzare in una seria, solenne e maestosa commemorazione, senza distinzione di partiti, la espansione d'affetto di tutto il popolo italiano verso l'Eroe Nazionale.

La Commissione esecutiva deliberò inoltre circa i modi in cui addivenire alla costituzione di Sotto-Comitati regionali o provinciali, e circa ai mezzi necessari allo svolgimento della propria azione, stabilendo fin d'ora di aggregarsi nel raggiungimento del patriottico intento i superstiti valorosi della leggendaria spedizione dei Mille.

Tra breve sarà noto al pubblico il locale, ove la Commissione esecutiva suddetta porrà la propria residenza.

Per la Commissione
R. Giovagnoli, segretario generale.

I tramvieri — Il Comizio antimeridiano tenuto ieri al teatro Cossa fu aperto poco prima di mezzogiorno, e senz'altro quasi subito sciolto perchè la Commissione non si trovava ancora al caso di riferire sulle pratiche intraprese per la soluzione della vertenza.

— Il Comizio pomeridiano poi fu presieduto da Sabatini il quale concesse subito la parola a Verzi che spiegò come l'assenza dell'on. Mazza dell'assemblea del mattino e del pomeriggio fosse causata dalla freddezza con la quale egli era stato accolto il giorno innanzi.

Allora fu stabilito d'invitarlo nuovamente assicurandolo della deferenza di tutti i tramvieri (!).

Così, mentre una Commissione si recava dall'on. Mazza, Verzi esponeva agli adunati le concessioni fatte dalla Società e concludeva proponendo la prosecuzione dello sciopero fino a che la Società non si sarà obbligata di riprendere in servizio tutto il personale scioperante.

Intanto giunse l'on. Mazza il quale dopo aver fatta la critica delle proposte della Società disse che anche il suo parere era per la continuazione dello sciopero.

Nello stesso senso parlarono Colli e Melinelli il quale disse che non potevano, gli scioperanti, riprendere il lavoro se non dopo aver chiamati gli operai ad un pubblico comizio ed aver inteso il loro parere, come fu fatto l'altro giorno in Piazza San Giovanni.

Quindi Cleobulo Rossi, in nome del comitato direttivo presentò il seguente ordine del giorno: « I tramvieri scioperanti, riuniti a comizio, intesa la relazione delle trattative e delle ulteriori proposte fatte dalla Società Romana: considerato che dette concessioni rappresentano la somma annuale di lire 98,500 che vanno ad aumento delle mercedi delle varie categorie del personale; considerato che dette proposte nell'attuale momento possono essere accettate in linea transitoria, salvo alla classe promuovere e rafforzare l'opera diretta ad ottenere la municipalizzazione del servizio, ed in linea subordinata l'inclusione nei capitolati di appalto successivi di clausole tutelanti il personale, la cittadinanza e l'amministrazione comunale; fanno presente al Consiglio comunale la sibillina e comoda costruzione dell'attuale art. 30 della convenzione 1892 che impedisce attualmente al Comune l'attivazione del servizio per suo conto; deliberano di accettare le suddette proposte purchè la Società riammetta interamente e senza esclusioni il personale; dànno mandato alla Camera del lavoro, al comitato ed ai consiglieri comunali che si sono incaricati della risoluzione della vertenza, di espletare le necessarie pratiche perchè la Società Romana non insista ulteriormente nel proposito di fare le predestinate rappresaglie e le esclusioni intese a fiaccare il sentimento di solidarietà nella classe ed a scompaginare la solidarietà: e si augurano che la vertenza ridotta ormai ad un puntiglio che da parte della sola Società Romana persiste — nell'interesse della cittadinanza — possa essere sollecitamente appianato e deliberano di cessare lo sciopero a condizione della completa riammissione del personale.

Prima però, che quest'ordine del giorno fosse posto in votazione Valecchi interpellò il Comitato per sapere se il Comitato d'appello fosse stato modificato col concordato 4 luglio u. s.

Rossi allora disse: « Siccome l'antico Comitato d'appello si era ridotto alle funzioni di uno strumento della Società, per modo che qualunque tramviere vi ricorresse era senz'altro licenziato... ».

Voci: Non è vero! Non è vero! Tutti ci siamo passati sotto! Non è stato licenziato nessuno! Mistificatori!

Infatti la composizione di quel Comitato e le decisioni da lui emesse furono sempre, costantemente favorevoli al personale.

Allora Sabatini, fatto tacere bruscamente Rossi, calmò gli scioperanti dicendo loro che il Comitato d'appello rimaneva composto come per il passato, salvo la variante che i giudici per l'avvenire avrebbero deliberato a scrutinio segreto.

Nè anche questa a noi pare sia tutta la verità! L'assemblea stanca ed esaurita abbandonò tutta la discussione e votato l'ordine del giorno per lo sciopero ad oltranza si sciolse alle ore 20,15.

— In ordine alle trattative corse ieri per la sistemazione dello sciopero la cronaca è assai breve.

Il comm. Cagli a nome dell'Associazione pel movimento dei forestieri, sollecitò inutilmente l'intervento del Sindaco e del Prefetto i quali dichiararono che allo stato delle cose non avevano che confermare le precedenti dichiarazioni.

Allora si cercò un componimento diretto con la Società dei trams, questa dichiarava che era da lei ben lungi l'idea di ricorrere a rappresaglie; ma che in nessun caso avrebbe potuto transigere con la sua dignità e sulle garanzie disciplinari concordate col verbale del 4 corrente. Deliberasse quindi il personale la cessazione dello sciopero e la Società avrebbe provveduto alla riammissione con criteri di benevolenza.

Invece il Consiglio dei tramvieri come già era avvenuto per l'intervento dell'on. Costa, deliberava ieri la prosecuzione dello sciopero se la Società non si impegnasse a riammettere tutto il personale, dopo un gonfio discorso dell'on. Mazza, tendente a ricostituire... il proprio corpo elettorale.

Di fronte a quest'ordine del giorno imperativo, la Società faceva sapere nella serata all'Associazione dei forestieri, che ogni ulteriore pratica sarebbe stata inutile, avendo il Consiglio di amm. deliberato di procedere per la sua strada.

Così ciascuno penserà ai casi propri.

La Società intanto sta provvedendo alla ripresa dell'intero servizio coi nuovo personale e stamane saranno aperte all'esercizio altre linee.

R. Accademia di San Luca. — Ieri ebbe luogo l'assemblea generale di chiusura dell'anno accademico.

Il Presidente comm. Tenerani rese conto della collezione Cerrara, ora collocata nella Galleria: della rappresentanza data al prof. Galassi per il Congresso internazionale degli architetti in Londra e del concorso Ferraioli, che ha avuto esito negativo, ma che sarà subito nuovamente bandito. Prese possesso il nuovo accademico d'onore mons. Wilpert, che parlò dottamente sulla tomba di San Cirillo, da lui ricercata e scoperta in S. Clemente.

Furono quindi presentati diversi doni: il conio-vignetta dell'Accademia eseguito dal prof. Lanzi, il S. Francesco, dramma scritto dal pittore cav. Laccetti, e il ritratto di S. M. la Regina inciso splendidamente dall'accademico comm. Di Lorenzo, direttore della Regia Calcografia.

Comitato liberale del I Collegio. — Questo Comitato avendo aperta una sottoscrizione fra i propri aderenti per l'acquisto di una corona da deporsi il 29 corrente sulla tomba di Re Umberto I, invita tutti i soci che intendessero contribuire alla patriottica iniziativa con una oblazione volontaria, di recarsi alla sede sociale in via dei Serpenti n. 28 p. 1° aperta tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 20.

R. Liceo-Ginnasio T. Tasso di Roma. — Ecco l'elenco dei giovani licenziati con esame nella sessione di luglio 1906:

Interni Sezione A — Boffi Leonardo - Calapai Giovanni - Duran Edoardo - Mannucci Guido - Pirra Genoveffa - Tricca Adele - Marcucci Emo.

Sezione B — Imperi Giulio - Natali Augusto - Nini Alerami - Nina Giuseppe - Pallottino Francesco - Wanderligh Luigi - Caccialupi Pietro - La Ferla Giuseppe.

Esterni — Bompiani Enrico - Ferretti Erberto - Fratelli Arnaldo - Menegoni Arnaldo - Podio Luigi.

P. A. militare Principe di Piemonte. — Per le volontarie dimissioni presentate dai componenti la Presidenza di questo sodalizio, i soci saranno convocati la sera di lunedì 16 prossimo alle ore 20, in assemblea generale per la nomina del nuovo Consiglio e per assistere alla relazione finanziaria del 1. sem. 1906.

Comitato generale italiano per le Esposizioni e per l'Esportazione. — Il Governo belga ha conferito la croce di ufficiale dell'Ordine di Leopoldo II ai signori: comm. Fornnati e comm. Cagli di Roma e la croce di cavaliere dello stesso Ordine ai signori cav. Valardi e cav. Candiani di Milano, cav. uff. Pastore di Genova, avv. Silvestri e sig. Orlandi di Roma, avv. Boano consigliere della Camera di commercio di Genova, cav. P. Blum di Napoli, e dott. Festolini di Venezia.

Tali onorificenze vennero conferite per l'opera a essi spiegata come appartenenti al Comitato generale italiano per le esposizioni e per le esportazione, tanto nella preparazione della sezione italiana, quanto per essere stati membri della Giuria internazionale nella assegnazione delle ricompense.

Nella « Lega Navale italiana ». — In seguito ad accordi presi fra l'Ammiraglio Napoleone Canevaro, presidente della Lega Navale italiana, e la Rivista *La Lega Navale*, questa ha cambiato il suo titolo in quello d'*Italia Navale*, continuando sotto la stessa direzione e col suo programma di diffondere in Italia la coltura marittima e propugnare tutti quei provvedimenti che valgono a rinvigorire la nostra marina da guerra e promuovere quella flotta da commercio, numerosa e moderna, che è necessaria allo sviluppo dei nostri traffici.

R. Scuola tecnica « Aldo Manuzio ». — Sono terminati gli esami in questa R. Scuola tecnica, posta in via Cavour 357.

Riportarono la licenza gli alunni interni:

Armati Mario, Donati Renato, Fosco Filiberto, Fosso Renato, Gagliardini Augusto, Gamballa Francesco, Guidicini Alberto, Marchetti Ivo, Meloni Fulvio, Mirri Guido, Potenti Cesare, Quattrucci Rocco, Raffa Amedeo, Speranza Guido, Vannutelli Italo.

Alunni esterni:

Iacapraro Attilio, Mantegazza Elpidio, Moriconi G. Battista, Oddi Guido.

La R. Scuola tecnica di via Cimarra, quantunque porti lo stesso nome di « Aldo Manuzio » è del tutto separata da quella di via Cavour, tanto per la direzione, quanto per il personale insegnante.

Unione Costituzionale di Trastevere. — Iersera ebbe luogo in Trastevere un banchetto offerto dal Consiglio dell'Unione Costituzionale al presidente avv. Pietro Baccelli in occasione della sua elezione a consigliere provinciale.

Intervennero insieme ai consiglieri numerosi soci e parecchie spiccate personalità del partito monarchico.

Al *dessert* il segretario cav. Caterini diede lettura di numerose lettere e telegrammi di adesione fra cui quelli dei sindaci del Mandamento di S. Vito e del sig. Trinchieri a nome dei sanvitesi residenti in Roma.

Quindi sorse a parlare il cav. Guadagnoli vice presidente del Sodalizio, il quale rilevò tutti i meriti del neo eletto ed a nome dei soci espresse il vivo gradimento per l'avvenuta elezione.

Il cav. Baccelli rispose dicendosi commosso del nuovo attestato di affetto ricevuto dai soci della Unione Costituzionale di Trastevere, ai quali egli riconosce di dovere il suo inizio nella vita pubblica, e applaudito ringraziò assicurando che adoprerà tutta la sua migliore volontà per meritarsi sempre la stima e l'affetto dei consoci della Costituzionale e degli elettori del Mandamento di S. Vito.

Parlarono in seguito l'avv. Pompei, il cav. Flamini, il cav. Angeli, l'avv. Segneri e la simpatica riunione ebbe termine verso la mezzanotte.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

La fuga d'un soldato. — Alberto Grippa, del 4° regg. cavalleria, di stanza a Genova, nel pomeriggio di ieri, noleggiò una bicicletta nel negozio del sig. Orazio De-Gennaro, in via Cernaia, nè più si fece vedere per la restituzione.

Denunziata la truffa al Commissariato del Castro Pretorio, il sig. De-Gennaro altra soddisfazione non ebbe se non quella di sapere che il Grippa... non sarebbe con questa alle sue prime armi!

Arresto d'un pregiudicato. — L'altra sera, alle 23,30, al viale Principessa Margherita è stato arrestato un individuo, qualificatosi per Augusto Franchini, mentre inseguiva un tale, rimasto sconosciuto, minacciandolo armato di un'accetta.

Al Commissariato dell'Esquilino, però, l'arrestato fu riconosciuto per il pregiudicato Oreste Mabellini, di a. 31, scalpellino, ex-coatto e senza fissa dimora.

Arresto di feritore — In seguito alle attive indagini della Questura Centrale è stato arrestato a Trevi (Perugia) il bracciante Giovanni Marcelloni, di anni 21, responsabile di aver depredato di L. 70 e gravemente ferito l'altro bracciante Luigi Mosconi, di anni 52, la sera del 7 corr. nella tenuta *Conca*.

Il Mosconi è tuttora degente all'Ospedale di S. Antonio.

Derubata mentre dormiva. — Certa Paolina Albanesi, quarantenne, in attesa di partire alla volta di Guastalla, si addormentava ieri su di un bancone nella stazione ferroviaria di Termini.

Destatasi non trovò più il portafoglio con cinquanta lire, rubatole da uno sconosciuto che l'aveva avvicinata.

Per una grave indisposizione sopravvenutale la Albanesi fu accompagnata a S. Antonio, ove ebbe le necessarie cure.

Il lavoro dei ladri. — I ladri, la scorsa notte, forzata la porta del bar di Carlo Vaglino in via Salaria 44, rubarono liquori e paste per un valore di 60 lire.

— In danno di Colaseichi Bibiana e Giuseppina Oro la scorsa notte i ladri, penetrati con chiave falsa sulla terrazza dello stabile in via S. Nicola da Tolentino 41, rubarono una cassetta-serbatoio, cinque metri di tubatura e diversi oggetti di biancheria.

Arresto di ladri. — Ieri notte dagli agenti del Commissariato di Trevi furono arrestati i pregiudicati Giulio Magliocchi di anni 38 scalpellino ed Angelo Benedetti di anni 18.

Essi erano ricercati dalla Questura perchè autori di parecchi furti.

Interrogati dichiararono di aver visitato le città di Napoli, Benevento, Bari e Catania e di avere in tutte consumati furti in compagnia di un altro di cui non vollero dare le generalità.

Perquisiti furono trovati in possesso di scalpelli e chiavi false pure rubate.

Furono inviati alle carceri e si attivarono indagini per l'identificazione e l'arresto del complice.

Musica in piazza Colonna — Questa sera alle ore 21 la Banda comunale eseguirà il seguente programma:

1. Mercadante: « Orazi e Curiazi », marcia — 2. Meyerbeer: « Dinorah », sinfonia — 3. Klosè: 7° Solo per clarinetto — 4. Wagner: « Il Vascello Fantasma », divertimento — 5. Verdi: « Rigoletto », atto III — 6. Auber: « La Muta di Portici », sinfonia.

MONTE DI PIETÀ

Lunedì 16 luglio 1906 – *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 28 nov.bre 1905 fino alla polizza n. **65900.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 19 dicembre 1905 fino alla polizza n. **81900.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di domenica 15 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

N B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA

IL RATTO DI CORBILLON di Raymond e e Lañs al Quirino.

Raymond e Lañs hanno messo insieme diverse comiche scene, divise in atti a cui hanno dato il nome timidetto e pudico di « bizzarria comica » e che degli attori di molta buona volontà hanno recitato.

Il pubblico che affollava ieri sera il Quirino ha discretamente applaudito questo lavoro ridendo però di cuore ad alcune situazioni assai bene ideate.

L'interpretazione fu buona per parte della Gardini, dell'Albani della De Marco, di De Riso - sempre comicissimo - Bonfanti, Udina, Onorato.

Questa sera *Il ratto di Corbillon* si ripete.

Adriano. — La replica delle *Pillole d'Ercole*, la spigliata commedia di Billaud e Hennequin, ha segnato un altro successo per il Baghetti, un *dottore Frontignac* impareggiabile e per il Del Conte un esilarantissimo colonnello *Lartignol*.

Bene pure la Giustini, la Monti, la Campagna e il Calò.

Stasera *Romanticismo* e il *Cantico dei cantici*.

Manzoni. — La graziosa operetta *La Cenerentola*, ha avuto ancora un grandissimo successo, per l'interpretazione di Armando e di Aniello Balzano, due artisti eccellenti nei loro difficili *ruoli*.

Stasera la Compagnia napolitana rappresenterà *L'erede al trono* altra esilarante commedia.

Eden. — Stasera una graziosa novità: *Miss Adele*, piccola *gommeuse* francese di 7 anni che si produrrà anche domani. Replica della lotta-parodia di Merry e Glad, un vero successo d'ilarità e ultime rappresentazioni di Krueger.

Giardino Margherita. — Conferma di successo dei Bau Malaga, un numero veramente buono, elegante e originale come lavoro. Stasera i simpaticissimi artisti faranno nuove danze ancor più faticose e veloci.

Ottimo, come sempre, il resto del programma.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Adriano. — « Romanticismo - Il cantico dei cantici » ore 21.

Quirino. — " Il ratto di Corbillon „ ore 21.

Manzoni — " L'erede al trono „ ore 21.

Eden — Spettacolo variato di canto e musica, ore 21,30.

Giardino Margherita — Spettacolo di varietà, 21,30.

Morteo — Spettacolo vario, ore 21,30.

Cinematografo Moderno sotto i portici dell'Esedra delle Terme num. 65-66-67 — " Viaggio ad una stella » per la prima volta — « Cascate del Reno „ — " Organetto misterioso „ (comica).

Gran salone Lumière, piazza del Gesù (palazzo Altieri: Corsa di automobili per il circuito della Sarthe — Bolle di sapone — Spiritismo moderno — Scene comiche.

Lux et Umbra — Viaggio intorno a un pianeta - L'astronomo - La visione - Il servo intelligente - La bolla di sapone - Il pianeta Venere - Arrivo al pianeta - Dan a delle stelle - Colto in flagrante - Precipitato in terra - Il paracadute - Il comignolo traditore - Il circuito de la Sarthe.

Cinematografo estivo al " foyer „ del Teatro Nazionale. Programma: Una burrasca in alto mare - Nuovo alloggio - Un duello in parodia - Gli effetti di un sequestro! - Istoria interessante.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Approvò 12 disegni di legge; fra i quali, il riscatto delle Meridionali, la liquidazione della Mediterranea ed i provvedimenti pel Mezzogiorno e le Isole.

Nella seduta d'oggi, indetta per le 14, saranno esauriti i progetti all'ordine del giorno e stasera il Senato prenderà le vacanze.

Durante la seduta di ieri, molte congratulazioni al senatore Cannizzaro che, ieri stesso, ha compiuto il suo ottantesimo anno.

A quelle dei suoi colleghi, uniamo le nostre felicitazioni all'illustre scienziato.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per stamane, a palazzo Braschi.

Presidenza del Consiglio

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto ieri i deputati on. Galli Roberto e Cortese; e il dottore Insabato.

Fra la Sicilia ed il Continente.

In seguito alle Conferenze avvenute al Ministero dei LL. PP. si è stabilito che sarà aumentato il servizio locale dei treni fra Reggio e Villa S. Giovanni e si faranno facilitazioni nei prezzi in modo che i viaggiatori che si servono del transito di Villa per recarsi a Messina e viceversa non siano assoggettati ad alcun aumento di spesa per la maggiore percorrenza in confronto del transito diretto Reggio-Messina.

Saranno inoltre introdotte nei treni diretti vetture che permettano ai viaggiatori di effettuare il percorso Roma-Reggio senza trasbordo.

Ministero Interno.

E' atteso, stamane, di ritorno dalla breve escursione a Pinerolo, il Sottosegretario di Stato onorevole Facta.

Stasera o domani, probabilmente, partirà pel Piemonte il Presidente del Consiglio accompagnato dal suo segretario particolare comm. Giulio Rossi.

Una recrudescenza di scioperi.

Telegrammi dei Prefetti di varie Prov. segnalano una certa recrudescenza di scioperi con relativi continui attentati alla libertà del lavoro e deplorevolissimi atti di violenza.

A Spoleto Giuseppe Baldanesi fu aggredito e bastonato dagli scioperanti, perchè voleva recarsi al lavoro; altri due operai che volevano pure lavorare furono allontanati con mezzi violenti; l'ing. Ulderico Chiccoli, d'anni 35, da Verona, addetto alla miniera di S. Angelo, nel ritornare alla propria abitazione fu gravemente ferito alla testa da un colpo di pietra scagliatogli dallo scioperante Federico Luna che si è reso latitante.

A Palermo i tramvieri hanno costretto allo sciopero anche il personale delle tre linee secondarie di omnibus e ora cercano le adesioni di altre classi operaie.

Finora hanno aderito soltanto gli incassatori di agrumi. Circolano solo 8 vetture elettriche scortate dalla forza.

A Molinella perdura lo sciopero ed avvengono frequenti incidenti fra gli scioperanti e gli operai che li hanno sostituiti. Per il pronto intervento della forza pubblica, non assumono finora carattere di gravità.

A Brescia quella Camera del lavoro è riuscita a far scioperare circa 600 operai metallurgici di vari stabilimenti e fa propaganda perchè lo sciopero si estenda.

Viceversa il prefetto di Pavia telegrafa che lo sciopero del cotonificio Bertoldo, che durava da 20 giorni, è cessato colla completa capitolazione dei 570 operai, che hanno ripreso il lavoro alle condizioni di prima.

Consiglio superiore di Sanità.

Il Consiglio superiore di Sanità, nella sua seduta di giovedì scorso e dopo essersi pronunziato su vari ricorsi prodotti da alcuni sanitari relativamente alla loro iscrizione alla Cassa pensioni, ha iniziata la discussione sull'importante argomento della profilassi della tubercolosi.

La discussione è proseguita nella seduta di ieri

Ministero Esteri.

L'on. Tittoni.

Milano 13, ore 15.40. — Il Ministro Tittoni arrivato ieri sera da Parigi, si è recato alla sua villa di Desio.

La Convenzione pel Marocco.

Tangeri 13. Il Ministro d'Italia, commendator Malmusi, è partito oggi per Madrid, ove va a consegnare personalmente al Ministro di Stato, conformemente al Protocollo di Algesiras, la ratifica del Sultano del Marocco.

Ministero Marina.

RR. navi: « Calabria » con a bordo S. A. R. Ferdinando di Savoia principe di Udine è partita da Tientsin per Talugtao il 12 – « Volta » giunta a Spezia il 12 – « Ercole » partita da Trapani il 12 – « Rimorch. 28 » partito da Gaeta e giunto a Napoli il 12.

Informazioni estere.

Inghilterra e Francia.

(S) **Londra**, 13. — La Società per l'*entente cordiale* ha dato ieri sera il suo primo banchetto annuale.

Il colonnello Pirkington fondatore della Società presiedeva il banchetto.

Fra i presenti vi erano i sindaci di Boulogne e di Hestaings, il vice console di Francia e i deputati Wasson e O'Connor.

Pirkington ha bevuto alla salute del presidente Fallières e ha detto di sperare che la Società potrà dare il benvenuto a Fallières a Londra l'anno prossimo.

Yves Guyot, rispondendo al brindisi di Pirkington, ha ricordato la parte avuta da Loubet nella *entente cordiale* ed ha aggiunto che Fallières ha gli stessi sentimenti di simpatia e di amicizia per l'Inghilterra, di Loubet.

Ha detto infine che oltre che delle espressioni cordiali e aperte degli uomini politici bisogna tener conto della influenza silenziosa della diplomazia.

Situazione in Russia.

Pietroburgo, 13. — Le dichiarazioni attribuite al Ministro delle finanze secondo le quali il Gabinetto si dimetterebbe sono formalmente smentite.

Sebastopoli, 13. — Il cadavere dell'ammiraglio Tchuknin è stato portato nel suo palazzo. Un aiutante giardiniere al servizio della famiglia è scomparso; si sospetta che sia l'assassino.

Pietroburgo 13. — Una dimostrazione sulla Prospettiva Newski di operai con bandiere rosse tentava di giungere al Palazzo d'Inverno. Ne fu impedita dalla polizia. Nel conflitto due operai rimasero uccisi.

— Qualche giornale annunzia che 30 corazzieri reclamanti pel servizio furono arrestati e che a Kumewski la folla avrebbe sequestrato e terrebbe in ostaggio la gendarmeria e il capo della polizia fino a che non siano liberati i detenuti politici.

Varsavia, 13. — E' stato commesso un attentato contro il generale Schweikowsky, membro del Consiglio di guerra.

Il generale non è stato ferito; la sua moglie è stata colpita da due proiettili.

Situazione in Spagna.

Madrid. 11. — In una sua dichiarazione pubblicata sull'*Imparcial*, l'ex-ministro dei lavori pubblici Gasset si manifesta favorevole all'accordo di tutti i liberali, aggiungendo che quest'idea è condivisa dal sig. Moret, e che in conformità del principio di disciplina da lui sempre sostenuto, considera come capo del partito liberale il *leader* che occupa la presidenza del Consiglio.

In una parola, dopo gli urti del primo momento, il sig. Moret si è schierato dalla parte del generale Lopez Dominguez, e come pegno di questa intesa, i suoi amici personali, Alba e Aguilera, rispettivamente governatore civile e *alcade* di Madrid, conserveranno le loro funzioni.

Il sig. Moret lavora attorno ad un lungo documento, col quale giustifica la necessità che, a parer suo, si imponeva dello scioglimento delle Cortes, e in cui respinge l'accusa portata contro di lui, fino in seno al partito liberale, di aver voluto lo scioglimento delle Cortes per ricostituirle a modo suo.

Nell'Yemen.

(S) **Costantinopoli** 13 — Si conferma la notizia che un ammutinamento di riservisti è scoppiato ad Hodejda. Gli ammutinati che formavano 5 battaglioni cercarono di penetrare in Hodejda, ma furono respinti dopo un vivo combattimento, in cui vi furono 300 tra morti e feriti.

Si aggiunge che un generale turco, convinto di aver provocato la rivolta, fu condannato a morte dal Consiglio di guerra e fucilato.

La riforma elettorale in Austria.

Vienna 13. In base all'accordo fra gli Italiani e gli Sloveni la Commissione elettorale ha approvato la ripartizione dei mandati politici nell'Istria, assegnandone tre agli Italiani e tre agli Sloveni, nella Gorizia, assegnandone tre agli Italiani e tre agli Sloveni, ed a Trieste, assegnandone quattro agli Italiani ed uno agli Sloveni.

SPAGNA

Madrid. 13. — Il Re ha nominato Manzo Governatore civile di Barcellona.

(S) **Alicante** 13 — Gli esportatori di vino e frutta tengono un *meeting* di protesta contro la rottura delle relazioni commerciali con la Francia e con la Svizzera, le cui conseguenze saranno nefaste pei produttori spagnuoli.

(S) **San Sebastiano** 13 — L'incrociatore spagnuolo *Torms* è giunto per assistere alle regate internazionali. Sono attese navi da guerra inglesi, francesi e tedesche.

FRANCIA

(S) **Bordeaux**, 13. — Gli impiegati ferroviari ed i *dockers* si sono posti in isciopero e smontarono nella notte le parti più importanti delle locomotive per impedire il loro funzionamento. I treni nondimeno poterono partire nella mattina. La gendarmeria e le truppe sorvegliarono i binari.

Non si è avverato alcun incidente.

(S) **Tolone**, 13. — Il tribunale correzionale condannò a 6 mesi di carcere e 300 fr. di ammenda Giovanna René, convinta di aver tentato di ottenere da un marinaio il piano di un sottomarino. Alla condannata vennero concesse le attenuanti.

(S) **Parigi**, 13. In seguito ad un alterco avvenuto oggi alla Camera fra Sarant, Segretario generale agli Interni, e il deputato Pugliesi-Conti nazionalista, ebbe luogo stasera un duello. Sarant alla prima ripresa rimase ferito al polmone destro. La ferita sembra grave. La signora Sarant si recò subito presso il marito. Sarant rimase nella villa di Gast dove ricevette le prime cure nè sarà trasportato a Parigi. Clemenceau, che era uno dei testimoni di Sarant, alle 7 non era ancora rientrato al Ministero dell'Interno. Maurizio Sarant, fratello del ferito, è venuto a Parigi a cercare un chirurgo.

L'epilogo dell'affare Dreyfus.

(S) **Parigi** 13. Il *Journal Officiel* pubblicherà domani le due leggi votate oggi dal Parlamento relative alla promozione di Dreyfus a capo di squadrone e alla promozione di Picquart a generale di brigata.

Dreyfus riprenderà il suo posto nei ruoli dell'esercito il giorno della promulgazione della legge. Il tempo passato in posizione di riforma sarà computato a Picquart come servizio attivo.

Il *Journal Officiel* pubblicherà pure la determinazione ministeriale che inscrive Dreyfus nella Legion d'Onore come cavaliere e Picquart come ufficiale.

(S) **Parigi** 13 — I giornali commentano la sentenza della Cassazione nell'affare Dreyfus, che considerano definitivamente terminato.

I giornali repubblicani rilevano tutti il trionfo della giustizia.

Alcuni giornali dichiarano che l'affare Dreyfus ha giovato alla Francia; altri consigliano di non esercitare rappresaglie.

(S) **Parigi** 13. La maggioranza dei giornali è concorde nell'esaltare la sentenza della Corte di Cassazione nell'affare Dreyfus, sentenza che fa onore alla Francia e proclama il trionfo della giustizia e dell'umanità.

Nello stesso senso si esprimono i principali giornali del Belgio e di Londra.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 13 Luglio 1906

Mercato fermo con discreti affari.

La Rendita 5 0|0 da 102.52 1|2 a 102.47 1|2 per contanti e 102.65 a 102.60 per fine.

Rendita 3 1|2 0|0 101.25 fine.

Meridionali 829 – Mittels 481.50 – Banca d'Italia 1335-37 – Banco Roma 112 – Commerciali 938 – Credito 617 1|2 – Gas 1335 a 1342 – Omnibus 352 – Carburo 1341 a 1346 a 1344 – Concimi 141 a 140 – Immobiliari 302 – Kerka da 492 a 497 – Soda 212 1|2 – Beni 287 – Imprese 141 a 138 1|2 – Antimonio 555 a 551 a 556 a 554 – Azoto 481 – Ansaldo 477 – Elba 510 – Lloyd Italiano 329 – Fiorenzia 61.

Cambi: Parigi 99.97 1|2 — Londra 25.14.

Cambio dazio doganale 14 Luglio. L. 100.00.

Dal 9 a tutto il 15 luglio 1906 fino a L. 100 L. 100.00.

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (13) di L. 99.95.

BORSE ITALIANE — 13 Luglio 1906

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita O 5 %	102 68	102 45	102 50	102 62
id. id. fine	— —	102 60	102 68	— —
id. 3 1/2 %	101 35	101 65	101 35	101 35
A. B. d'Italia	1337 —	1337 —	1337 —	— —
Commerc.	938 —	936 —	937 —	— —
Cred. Ital.	617 —	617 50	617 —	— —
B. Generale	— —	33 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	484 —	480 —	482 —	478 —
» Merid.	828 —	829 —	829 —	828 —
Ac. di Terni	2360 —	2370 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	484 —	485 —	— —	— —
Raffinerie	— —	394 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	357 —	—	— —
Meridionali	— —	358 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	513 50	— —	— —
» » 4	— —	507 75	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	515 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 95 41	99 97	99 96	99 97 1/2
Berlino id.	122 85	122 85	122 87	122 90
Londra id.	25 13 1/2	25 15	25 16	— —
Londra a 3|m	— —	— —	— —	25 14 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 12 luglio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	102.50 —	100.50 —	102.36 90
4 % netto	102.42 92	100.42 92	102.29 88
3 1/2 netto	101.32 29	99.57 29	101.20 88
3 % lordo	73,28 61	72,08 61	72,80 74

BORSE ESTERE

Parigi, 13, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	97 05
RENDITE » 3 % perp.	96 77 96 80	96 72	96 92
RENDITE ITALIANA 5 %	102 40	102 40	102 47
RENDITE turca	95 90	96 —	96 05
RENDITE spagnuola	95 67	95 70	95 62
RENDITE russa nuova	— —	63 45	63 35
RENDITE portoghese	— —	88 25	70 25
RENDITE ungherese	— —	95 40	95 —
Egiziano 6 %	— —	106 65	106 50
Banca di Parigi	1525 —	1525 —	1523 —
Banca Ottomana	— —	648 —	650 —
Credito Fondiario	— —	— —	698 —
Azioni Suez	— —	— —	4538 —
Lotti Turchi	— —	— —	147 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	826 —	829 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	1/32 prem.
Cambi su Londra	— —	25 15 1/2	25 15
Cambi su Madrid	11 10	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 13. Calma	12	13
C. austr.	669 —	669 —
R. aust. oro	117 90	117 90
Id. carta	99 65	99 60
Ungh. 4.	95 —	95 05
» 3 1/2 %	84 70	84 70
N.ni oro	19 13	19 13
Lire ital.	95 55	95 55
C. Londra.	24 03	24 02 7

Londra, 13 Luglio	13 apertura	13 chiusura
Consol.	88 —	87 1/2
Italiana	101 3/4	101 3/4
Turca	95 1/2	95 1/2
Russo 3 %	— —	64 1/2
Spagna	95 —	95 —
Giappon.	90 1/2	90 1/2
Egiziano	105 —	105 —
Argento	30 1/2	30 1/2

Vers. alla B. d'Ingh. st. 16,000 Rit. st.

Berlino, 13, Calma	10	13
Ital. cont.	103 90	103 90
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	166 80	166 50
» Medit.	93 40	93 25
Obbl. ferr.		
» 3 %	72 30	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 30	214 65
C. Italia	81 30	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 1|2 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 13, ore 15.

Rend. 5 %	102.65	Raffinerie	393.—	Elba	511.—
Id. 3 1/2 %	101.80	Ind. Zucc.	357.—	Savona	478.—
B. d'Italia	1338.—	Eridania	1410.—	Carburo	1343.—
Commerc.	937.—	Zucc. Naz.	263.—	Molini A. I.	328.—
Cred. Ital.	618.—	Id. indig.	329.—	Semolerie	451.—
Bancaria	327.—	Id. Rom.	98.—	Kerka	498.—
B. Roma	112.—	Lebaudy	279.—	Imprese	139.—
Meridion.	829.—	Terni	2373.—	Armstrong	476.—
Mediterr.	481.—	Metallurg	163.—	Rapid	212.—
Navigazio.	484.—	Ferriere	296.—	Italia	289.—
Valsacco	—.—	Officine	—.—		

Parigi. 13 ore 15.36 — Rendita italiana 102.40 — Meridionali 829 — Russo 1906, 88.25 — Turco 96.00 — Banca di Parigi 1525 — Rio 1625 — Saragozza 385 — *Extérieur* 97.70.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

LA TORRE DEL TELEGRAFO

ROMANZO

di ELIA BERTHET

Cransac si era avvicinato furtivamente per afferrarlo alla criniera, ma la maliziosa bestia lo evitò con un salto, e s'allontanò al piccolo trotto. Il padrone contrariato ripetè il tentativo, ma col medesimo successo, e il cavallo non si fermò che a una quarantina di passi.

Sicuro allora che non potevano mettere la mano su di lui, si rimise a brucare le gramigne saporite che crescevano nella brugbiera.

Cransac col suo bagaglio in mano stava in ansia crudele: la fuga gli era impossibile, e misurò con lo sguardo la distanza che lo separava ancora da Fleuriot, e che diminuiva rapidamente: ancora pochi minuti e i due uomini dovevano inevitabilmente trovarsi l'un contro l'altro.

Un resto di fierezza impediva al visconte di fuggire a gambe levate, e d'altra parte la valigia che conteneva il libro dei segnali lo imbarazzava assai. Pensò che Fleuriot ignorando il suo travestimento, passerebbe oltre senza riconoscerlo, e perciò cessò di inseguire il suo cavallo per tema che il viaggiatore, vedendo il suo imbarazzo, non fosse tanto gentile da venirgli in aiuto.

Prese quindi un contegno pacifico come si conveniva a un curato di campagna, abbassò il cappello sul viso, si sedè sulla valigia e fece tutto il possibile per aver l'aria di meditare un sermone.

Fleuriot arrivava di buon passo, e gli zoccoli del suo cavallo battevano il selciato. Giunto in faccia a Cransac, si fermò bruscamente e saltò a terra, poi lasciando che il suo cavallo raggiungesse, se ne aveva voglia, il suo compagno di scuderia, si diresse correndo verso il sedicente curato di campagna.

Questi stava immobile e sembrava assorto nelle sue meditazioni: in realtà la sua mano era sdrucciolata nella tasca della sua sottana, per cercarvi il calcio delle sue pistole.

Tuttavia supponendo ancora che Fleuriot avesse solo l'intenzione di domandargli degli schiarimenti, volse il capo per tema d'essere riconosciuto. Le prime parole a lui indirizzate furono tali da lasciargli dei dubbi su questo punto.

— Signor abate, domandò Fleuriot, non avete visto passare da qui un viaggiatore a cavallo, vestito da marinaro?

Il preteso curato scosse il capo con impazienza, come un uomo pio disturbato nelle sue preghiere.

Fleuriot proseguì:

— La persona che io cerco è uno scellerato, e, se l'aveste veduto, rendereste un grande servigio alla società indicandomelo.

— Io... non ho veduto... nessuno, rispose il sedicente prete contraffacendo la voce.

Ma a malgrado dei suoi sforzi, non aveva potuto cangiare certe intonazioni caratteristiche.

Fleuriot non conservò alcun dubbio.

— Non vogliate ingannarmi, signor di Cransac, gridò; siete proprio voi e non mi sfuggirete questa volta.

E nel frattempo si slanciò sul visconte. Ma questi aveva preveduto il movimento; si alzò di scatto, schivò l'attacco destramente e appoggiò una pistola sulla fronte di Fleuriot.

Un movimento del dito, e il bravo ed onesto impiegato era spacciato. Lui stesso in una percezione rapida quanto il baleno, ebbe coscienza della grandezza del pericolo e rivolse il suo pensiero a Dio.

Ma il colpo atteso non partì. Il visconte alzò la mano, e riprese con accento solenne:

— Voi m'avete salvata la vita in una partita di caccia, signor Fleuriot, ed io non lo dimentico. Adesso siamo pari, e nessuno può più arrestarmi. Voi avete senza dubbio le vostre pistole, come io ho le mie; mettiamoci a dieci passi l'uno dall'altro, e ciascuno di noi tirerà a piacere.... Va bene così?

— Sì, disse Fleuriot, ma non cercate più di sfuggirmi come ieri sera.

— Io non vi penso.... bisogna finirla, e uno di noi resterà qui.

Parlando si allontanava a rinculoni. Tosto i due si trovarono a una dozzina di passi l'uno dall'altro e si formarono le loro mani erano armate di pistole, ma non si affrettavano a far fuoco.

— Signor di Cransac, disse alfine Fleuriot, voi mi avete crudelmente offeso, e quindi vi odio; ma siccome mi avete risparmiato or ora, così la vostra generosità desta la mia.... Restituitemi il mio libro dei segnali e vi lascio continuare il vostro viaggio.

Il visconte sorrise amaramente:

— Ho commesso un'azione ignobile, è vero, riprese, ma il solo mezzo di renderla meno odiosa si è d'accettarne tutte le conseguenze. Questo libro che ho rubato non lo renderò volontariamente a nessuno.

« Voi siete un bravo giovane, signor Fleuriot; e se ci fossimo conosciuti altra volta, quando non ero ancora convinto che la probità è una sciochezza, l'onore una parola, noi avremmo finito con l'intenderci forse....

« Ebbene! anch'io tento per voi qualcosa che assomiglia alla pietà, e ve ne darò una prova. Sentite: Io sono di prima forza alla pistola. Rinunziate a questo libro, del quale non potreste fare nessun uso, e ritorniamo ognuno per i fatti nostri.... altrimenti io vi ucciderò vi ucciderò per quanto è vero che il sole ci rischiara.

Fleuriot si drizzò.

— E sia, riprese; ma fin che mi resterà un soffio di vita... Tirate dunque, signore; e, se volete che le sorti siano uguali, tiriamo insieme.

— Tiriamo insieme, ripetè il visconte.

Erano, come, abbiamo detto, in faccia l'uno dell'altro, immobili, con l'occhio fisso, e l'arma spianata.

— Uno... contò lentamente Cransac; due... tre!

Alla parola « tre » le pistole esplosero simultaneamente, e non s'udì che un sol colpo. La detonazione echeggiò sinistramente, ma il rumore si spense tosto, senza eco sulla superficie nuda della Landa.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 28 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 30 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della LOMBARDIA si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 26

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1905-906 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1905-906

a loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

36ª Decade *dal 21 al 30 Giugno 1906.*

	Rete			Stretto di Messina		
	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	10660 (1)	10623 (1)	+ 17 (2)	23	23	—
Media	10633	10623	+ 10	23	23	—
Viaggiatori	3,199,316 00	2,797,062 82	+ 402,253 82	8,244 00	9,536 99	+ 7,707 01
Bagagli e Cani	167,723 00	127,005 87	+ 40,717 13	537 00	289 15	+ 247 85
Merci a G. e P. V. acc.	1,039,204 00	978,921 18	+ 60,282 82	1.131 00	3,037 60	— 1,906 60
Merci a P. V.	4,601,797 00	4,106,266 94	+ 495,530 06	3,450 00	6,944 08	— 3,494 08
TOTALE	9,008,040 00	8,009,256 17	+ 998,782 83	14,362 00	14,807 82	— 445 82

Prodotti complessivi *dal 1° Luglio 1905 al 30 Giugno 1906.*

Viaggiatori	127309728 00	115242723 19	+12067004 81	194,100 00	196,784 50	— 2,684 50
Bagagli e cani	6,490,585 00	5,764,714 91	+ 755,870 09	7,969 00	8,310 07	— 341 07
Merci a G. e P. V. acc.	35,977,681 00	32,160,649 64	+3,817,031 36	55,418 00	113,888 90	— 58,470 90
Merci a P. V.	168164836 00	153753678 59	+14411157 41	117,803 00	163,788 89	— 45,985 89
TOTALE	337942830 00	306921766 33	+31021063 67	375,290 00	482,772 36	— 107,482 39

Prodotto per chilometro.

della decade	845 03	753 95	+ 91 08	624 43	643 82	+ 19 39
riassuntivo	31,782 45	28,892 19	+ 2,890 26	16,316 96	20,990 10	— 4,673 14

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno.
(2) { Tronco Borgomanero-Arona, aperto all'esercizio il 4 Gennaio 1906 (Km. 17).
{ » Domodossola-Iselle » » il 1° Giugno » (Km. 20).

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 14 Luglio 1906 – S. Bonaventura
Leva il Sole alle ore 4.17 m. - Tramonta alle 7.43 s.
Leva la Luna alle ore 0,14 m. - Tramonta alle 1.22 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 13 Luglio 1906 – alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	21.9	1|4 coper.	Nizza	18.6	sereno
Amburgo	11.6	3|4 coper.	Parigi	9.8	sereno
Vienna	11.7	piovoso	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	27.2	sereno
Parigi	12.4	1|4 coper	Atene	13.2	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	21.0	coperto	mosso	24.2	26.5
Torino	19.2	coperto	—	29.2	15.0
Milano	21.6	3|4 coperto	—	29.3	16.8
Venezia	22.0	3|4 coperto	calmo	28.0	21.2
Bologna	22.4	calliginoso	—	29.6	21.1
Ravenna	22.3	sereno	—	28.5	17.0
Ancona	26.6	3|4 coperto	legg. mosso	26.6	20.2
Firenze	19.0	sereno	—	29.0	16.3
ROMA	21.0	coperto	—	28.2	18.3
Bari	23.6	calliginoso	legg. mosso	27.0	19.0
Napoli	21.6	sereno	calmo	25.4	19.5
Caggiano	19.0	sereno	—	23.7	15.3
Tiriolo	16.8	3|4 coperto	—	20.3	13.0
Palermo	24.8	sereno	calmo	29.0	17.0
Cagliari	24.8	sereno	calmo	30.0	22.0
Messina	21.0	sereno	mosso	32.0	16.4

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente; cielo nuvoloso in Val Padana con qualche temporale, bel tempo altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763.0. Termometro centig. *massima 28.0 minima 18.3.*
Umidità relativa 43 assoluta 10.97. Vento a mezzodì S. Stato del cielo 3|4 nuvoloso.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 9 LUGLIO 1906.

Barola Francesco fornaio, con Marini Giulia
Frascarelli Alcide guardia municipale, con Bigonzoni Lucia
Baldassarre Pietro Vittorio, con Stefani Enrichetta
Orlandini Dante commissionario, con Eccolini Silvia
Chiessi Giovanni scalpellino, con Di Persio Mariantonia
Proietti Giustiniano facchino, con Vaccarini Teresa
Cesaretti Achille calzolaio, con Padroni Margherita
Fiore Lucio guardia municipale, con Gentili Licania
Nati Enrico impiegato, con Casandri Emma

MATRIMONI dell'11 LUGLIO 1906.

Baiocchi Alessandro cameriere, con Fascianelli Rosa
Caloni Giuseppe carrettiere, con Piandani Elena
Giacomi Francesco falegname, con Trofei Anna
Pistoiesi Luigi vetturino, con Rossi Elvira
Panaccio Carlo tipografo, con Canterini Assunta
Ricci Romolo negoziante, con Latini Giulia
Manozzi Ernesto insegnante, con Lucarelli Bernice
Carcani Camillo impiegato, con Bombelli Giulia
Carenzi Vitaliano falegname, con Liberati Teresa

Nati e morti annunziati l'11 luglio 1906.
Nati 43 compresi 8 nati morti
Morti 33 dei quali 9 sotto i 7 anni

Morti

Pinna Giuseppina fu Francesco, Aubigny, 60, governante, nubile
Leandri Francesco fu Salvatore, Marino, 60, coniug.
Garassino Giovanni fu Pietro, Saluzzo, 74, negoziante, ved.
Tedeschi Umberto di Guglielmo, Roma, 10
Lazzarini Cornelia fu Pietro, Ancona, 48, coniug. Procaccini
Marsili Pierotti Carlotta fu Luigi, Roma, 75, ved. Buzzonetti
Barnia Fortunato fu Pietro, Roma, 67, sellaio, coniug.
Gioia Belisario fu Pacifico, Roma, 78, ved.
Farinacci Ida fu Vitaliano, Roma, 42, ved.
De Angelis Filomena fu Orazio, Velletri, 64, con. Maceratesi
Limiti Angelo fu Giuseppe, Marino, 24, giardiniere, celibe
Liburdi Arcangelo fu Michele, Ceccano, 34, falegname, coniug.
Sceccia Alberto fu Francesco, Castelnuovo di Farfa, 27, studente, celibe
Ferracci Sara fu Francesco, Strondone, 22, domestica, nubile
Castellacci Gina di Oreste, Velletri, 7
Gherardini Augusto fu Giuseppe, Roma, 60, esattore, coniug.
Bartolomei Gennaro fu Desiderio, Arce, 73, sarto, ved.
Massimi Filippo di Luigi, Roma, 28, calderaio, coniug.
Francucci Giulio fu Giacomo, Filacciano, 31, contadino, celibe
Martinelli Giuseppe fu Pietropaolo, Poggio S. Marcello, 66, contadino, coniugato
Somaschi Salvatore fu Luigi, Roma, 83, ved.
Esposito Michele di Leopoldo, Napoli, 34, cocchiere, coniug.
De Luca Maria fu Arcangelo, Montefortino, 84, con. Flaviani
Ricci Caterina fu Filippo, Acquapendente, 79, ved. Ferretti

Sottrazione.

Se togli ad un fantastico animale
Una vocale,
Un soave istrumento ti sta innante.
Se togli invece una consonante
Esso ti avvolge in ambiente vitale.

Spiegazione del precedente passatempo:
SOPRAVVENTO

Aste, Appalti e Concorsi.

Manifattura tabacchi Roma - 21 luglio - Fornitura di 50.000 metri di tela juta alta cm. 65. Pres. L. 19.000.
Genio militare Ancona - 6 agosto - Mantenimento degli immobili militari della piazza. Pres. L. 40.000.
Comune di Poli - 25 luglio - Appalto dazio consumo 1906-1910. Can. annuo L. 18.605.
Genio militare Torino - 27 luglio - Manutenzione immobili militari della piazza. Pres. L. 40.000.
Prefettura di Pavia - 26 luglio - Sistemazione del 1.o tronco dell'argine sinistro di Po, nei Comuni di Sannazzaro de' Burgondi e Pieve Albignola. Pres. L. 63 800.
Municipio di Augusta - 28 luglio - Sistemazione di via Principe Umberto. Pres. L. 77.306.
Comune di Pontelba - 31 luglio - Vendita di 10.678 piante conifere dei boschi comunali. Pel legname d'abete L. 11.50 al metro cubo, per quello di larice L. 13.50.

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone dei Giardino) dalle 10-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.
Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 86, dalle 9 alle 14.
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18
Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle alle 11,30 dalle 14 al tramonto
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramon.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Ville AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto
Id. MADAMA vicolo Macchia Madama dalla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 15.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari v. San Teodoro, dalle 9 al tram.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S Angelo dalle 10 alle 16
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v Nazionale) dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. BARBERINI v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16
Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe di S. Callisto v. Appia Antica 32, dalle 8-16
Id. Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 57, dalle 7 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, via Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0,5 - 7,— - 8.10 - 13.30 - 16,40 - 19, - 21,5
Pisa	8.— - 8,30 - 14,40 - 20.40 - 21,10
Torino	8, - 8,30 - 14,40 - 20,40 - 21,10
Pisa-Milano	8, - 8,30 - 14,40 - 20,40 - 21.10
Foligno-Ancona	6,10 - 12, - 17,50 - 22,20
Firenze-Milano	8, - 9,15 - 14,30 - 22,50
Grosseto	16.—
Tivoli-Avezzano	7,30 - 11,50 - 17, - 20,
Tivoli	7,30 - 9,40 - 11,50 - 17, - 20,
Civitavecchia	5,30 - 18,20
Frascati	6,18 - 9,5 - 11,55 - 15,— - 17,20 - 19,25
Velletri-Terracina	5,55 - 17,4
Velletri	5,35 - 11,35 - 17,4 - 20,20
Ronciglione-Viterbo	6,30 - 9,50 - 12.35 - 18,5
Fiumicino	5,44 - 8,30 - 16,00
Mandela-Subiaco	7,30 - 17,
Firenze	10,30 Treno di lusso in partenza il martedì, giovedì e sabato.

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	7.10 - 9, - 12,50 - 14,13 - 17,35 - 20,5 - 23.40
Pisa	7.40 - 9,40 - 10,10 - 16,30 - 22,10 - 23,35
Torino	7.40 - 9.40 - 10,10 - 16,30 - 22,10 - 23,35
Milano-Pisa	7.40 - 9,40 - 10,10 - 16,0 - 22,10 - 23,35
Ancona-Foligno	7, - 11,40 - 14,56 - 21,15
Milano-Firenze	7,30 - 13,— - 19,30 - 22,35
Grosseto	8,55
Avezzano-Tivoli	9.55 - 15,50 - 20,47
Tivoli	8,5 - 9.55 - 15,50 - 17,30 - 20,47
Civitavecchia	19,30
Frascati	6,46 - 8,39 - 10,59 - 13,52 - 17,40 - 21,20 - 2240f
Terracina-Velletri	10.— - 20,55
Velletri	8.10 - 10.— - 15,40 - 20,55
Viterbo-Ronciglione	8.— - 15,5 - 16,24 - 21,23
Fiumicino	8 55 - 16.30 - 20,50
Subiaco-Mandela	9.55 - 20.47
Firenze	17,40. Treno di lusso in arrivo il lunedì, mercoledì e venerdì.

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Anzio-Nettuno – Partenze da Roma:
Ore 6.37 – 9.27 – 15.30 – 18.10

Marino-Albano – Partenze da Roma:
Ore 6.5 – 8.45 – 9.43 festivo – 11.— – 12.25
15.10 – 17.30 – 18.30 feriale – 20.5

Nettuno-Anzio – Arrivi a Roma:
Ore 8.10 – 13.30 – 19.37 – 22.20

Albano-Marino – Arrivi a Roma:
Ore 7.24 – 8.29 feriale – 9.27 – 12.21 – 14.55
18.9 – 20.40 22.5 – 0.23 festivo.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,35	6,20	8.7	9,30	11,20	15,40	—	19	
Bagni a.	6,23	7,13	8.52	10.1	12,28	16,25	17.22	19,52	
Tivoli a.	6,55	7,15	9.24	10,43	13,5	17,1	18,2	20,24	
Tivoli p.	5,45	7,17	8,25	9,45	11,4	15,45	17,32	18,21	20,39
Bagni p.	6,28	8.13	8,58	10.15	11.38	16,18	18,5	18.59	21.7
Roma a.	7,34	8.56	9.45	11	12,23	—	19.48	20.10	21,56

N. B. Il treno che parte da Tivoli alle ore 20,39 è festivo

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Beger-Wir.